

PROGRAMMA DELLA COALIZIONE “CENTROSINISTRA PER SAN GIMIGNANO”



“ Un paese ci vuole,
non fosse che per il gusto di andarsene via.
Un paese vuol dire non essere soli,
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra,
c'è qualcosa di tuo
che anche quando non ci sei, resta ad aspettarti.”

Cesare Pavese, “La luna e i falò”

DIECI GRANDI PROGETTI PER LA SAN GIMIGNANO DEL FUTURO

Premessa

Mai come questa volta l'elaborazione di programmi per i prossimi appuntamenti elettorali amministrativi e la lettura delle dinamiche sociali che sta alla base della composizione di idee e di immaginabili realizzazioni, può risultare inadeguata e incompleta rispetto al momento storico che stiamo vivendo, quotidianamente condizionato dalla crisi economica che sembra aver attanagliato l'intero pianeta.

Sulla genesi di questo stato di cose, ma soprattutto sui possibili rimedi, si stanno interrogando governi, economisti, sociologi, imprenditori, forze sociali e sindacali di tutto il mondo.

Gli effetti sull'economia reale e la ricaduta di questa recessione economica mondiale sugli assetti occupazionali e i riflessi ed i condizionamenti negativi sulla vita vera delle persone e delle famiglie, sono gli aspetti che maggiormente preoccupano tutti coloro che, come noi, si candidano ad esercitare pubbliche responsabilità nell'ambito della propria comunità.

La durata e la portata di questa situazione rappresentano una variabile, ad oggi non valutabile appieno, in grado di condizionare pesantemente ogni programma di azione amministrativa, ogni ragionamento infrastrutturale, ogni progetto di tutela sociale.

La scala planetaria del fenomeno fa sì che anche la responsabilità di azioni incisive per invertire questo stato di cose, stia soprattutto in capo ai consessi internazionali e ai governi nazionali, ma è del tutto evidente che anche gli Enti locali, dalla Regione ai Comuni, sono chiamati a fare la propria parte, soprattutto nel creare le condizioni locali per una ripartenza dell'economia su basi rinnovate e tecnologicamente avanzate e nel predisporre delle azioni di protezione sociale e di sostegno soprattutto alle famiglie di quei lavoratori colpiti dalla cassa integrazione se non addirittura dal licenziamento.

Anche la tenuta delle relazioni sociali dovrà essere monitorata costantemente a livello delle comunità locali, al fine di stroncare sul nascere possibili "lotte fra poveri", legate al rischio di una emersione di fenomeni di razzismo e di conflitto sociale che le crisi economiche storicamente acquiscono. Tutto ciò in un quadro di finanza pubblica estremamente precario, costantemente taglieggiato e ridimensionato dalle politiche nazionali di bilancio e dalle dinamiche legate al rispetto del patto di stabilità. Ma nonostante ciò, se e quando le conseguenze della situazione economica cominciassero ad estendere i propri effetti nefasti anche sulle famiglie sangimignanesi, il Comune di San Gimignano dovrà essere pronto ad immettere risorse di sostegno, rinunciando o posponendo nel tempo programmi e realizzazioni. Occorre anche sottolineare l'importante ruolo che gli istituti finanziari senesi possono svolgere e stanno già svolgendo in operazioni di sostegno all'economia senese e valdelsana. La robusta estensione delle risorse messe a disposizione della Finanziaria senese di sviluppo, i programmi di investimento del Cps e del Pasl e l'emanazione di un bando straordinario da parte della Fondazione Mps sono dei primi segnali di reazione che il nostro territorio, in controtendenza all'immobilismo e al pressapochismo che caratterizza le politiche governative, sta mettendo in campo.

In ogni caso, in attesa di capire come evolverà concretamente la situazione in Valdelsa, il nostro compito è quello di tracciare delle linee programmatiche sulle quali incardinare il governo della nostra Comunità per i prossimi anni.

Chi siamo

Siamo una **coalizione di Centrosinistra** formata dal Partito Democratico, dal Partito Socialista e dall'Associazione Sinistra per San Gimignano che si propone di governare la nostra città a partire dalla continuità politica e dalla positiva esperienza amministrativa degli ultimi dieci anni.

Siamo una coalizione **aperta** al confronto, sia verso le altre forze del Centrosinistra, che in questa esperienza

non sono assieme a noi, che verso tutti i cittadini che vogliono contribuire con le proprie idee alla crescita della nostra comunità.

Siamo una coalizione che intende indicare non solo un programma e una squadra di donne e di uomini al servizio della città, ma una **"nuova missione"** per San Gimignano per uscire dalla crisi economica e valoriale di questi anni.

E dove vogliamo portare San Gimignano

In una fase storica difficile come quella che stiamo vivendo, noi crediamo che non sia sufficiente solo un buon programma fatto di realizzazioni concrete. Noi crediamo di dover indicare, in aggiunta a tutto questo, un nuovo orizzonte ideale per la nostra città che, prima delle realizzazioni, individui una visione della società sangimignanese fondata su alcune parole "chiave". Una missione, e una strada, per uscire da questa crisi globale con una società più giusta e solidale.

Le nostre "parole chiave" saranno:

- **La tutela dell'ambiente, l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico, una nuova cultura della sostenibilità come elemento "trasversale" a tutte le scelte di governo.** Una scelta a favore della tutela delle risorse per le generazioni future e un nuovo motore economico per uscire dalla crisi.
- **La solidarietà come comune denominatore di tutte le scelte che riguardano la comunità sangimignanese.** Solidarietà economica fra chi sta

meglio e chi sta peggio, solidarietà fra generazioni, solidarietà geografica fra centro storico e periferia, solidarietà fra vecchi e nuovi sangimignanesi.

- **La tutela dell'interesse generale** come frutto di un **patto di responsabilità** fra le istituzioni e i cittadini. Un'amministrazione pubblica che grazie alla ricerca continua dell'**efficienza** costruisce un rapporto di **fiducia** con i cittadini, consapevoli che esistono **diritti** di cui godere e **doveri** ai quali non sottrarsi.
- **Una città che garantisca più opportunità e libertà** di realizzare le proprie aspirazioni economiche e di promozione sociale. Una nuova strada per l'economia sangimignanese che punti ad innalzare la qualità complessiva del nostro "sistema".
- **La cultura fatta tutti i giorni dell'anno** come strumento di crescita della comunità e come motore economico per il progresso della città.
- **L'investimento sulla formazione** per creare una cittadinanza attiva e consapevole.

PROGETTO 1: VALDELSA: LABORATORIO DI NUOVE SOLUZIONI

La scadenza elettorale provinciale e il rinnovo di tutte le amministrazioni Comunali rappresentano per la Valdelsa la possibilità di individuare obiettivi comuni e indicare percorsi per raggiungerli.

Le positive esperienze di gestione congiunta dei servizi socio-sanitari che hanno portato alla nascita della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa; il costruttivo dialogo aperto su molti altri temi centrali per il governo dei nostri comuni, ci hanno convinto a dare un impulso deciso nella direzione di **una sempre maggiore unità territoriale.**

Per fare un vero salto di qualità occorre decidere quale strumento istituzionale utilizzare per perseguire questo obiettivo. Il circondario così come lo abbiamo conosciuto è uno strumento che forse non ci consente pienamente di fare passi in avanti decisivi. **Il nostro obiettivo deve divenire la strutturazione in una forma giuridica più adatta ed avanzata,** da verificare in base alle nostre peculiarità (Consorzio di funzioni, Unione dei Comuni). Solo, infatti, in questo contesto istituzionale

possiamo trovare le risorse per dare risposte efficaci ai nostri problemi. È un risultato importante da raggiungere, che ha bisogno di passi in avanti che premettono di consolidare la capacità di ragionare insieme e di focalizzare meglio i bisogni e le risposte comuni.

Il modello di progettazione integrata del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) adottato dai comuni di Colle e di Poggibonsi, può rappresentare una modalità di confronto tra i Comuni per attrarre nuove risorse, elaborare progetti e individuare risposte avanzate e condivise fino ad **una auspicabile maggiore omogeneità degli strumenti urbanistici.**

La crisi economica e il conseguente disagio sociale sono le priorità che stiamo affrontando, e che ci vedranno impegnati nei prossimi anni. La Valdelsa è in questo momento il territorio della provincia di Siena più esposto, i dati forniti dalla Provincia sulla situazione delle aziende, sul ricorso alla mobilità e alla cassa integrazione fotografano con precisione la situazione.

Per la prima volta da molti anni le nuove generazioni non possono guardare al futuro con la fiducia che possa

essere migliore di quello dei loro genitori. Anche chi ha un lavoro stabile è colpito dalla perdita di potere d'acquisto di salari e pensioni. E' difficile pagare il mutuo o l'affitto, le bollette, gli studi dei figli. I lavoratori che sentono la minaccia della perdita del posto di lavoro a causa del rapporto precario, o della crisi, sono i più disarmati. C'è bisogno da parte di tutti i soggetti di un forte impegno uno immediato e uno a medio e lungo termine, il primo di sostegno e aiuto a chi ha perso il lavoro o vede il proprio salario ridimensionato dalla cassa integrazione anche potenziando le azioni già decise, il secondo che punti a favorire innovazione e una più o meno parziale riconversione del nostro sistema produttivo. Le iniziative assunte in questo ultimo periodo vanno nella giusta direzione, ma devono essere rafforzate, implementate e seguite con attenzione.

La localizzazione nella zona industriale di Poggibonsi di SIENA NANOTECH deliberato dalla Fondazione MPS è un passo importante in questo percorso, così come il rafforzamento del Polo Universitario Colligiano. Centrale deve inoltre divenire il dibattito sul **distretto delle "Energie Rinnovabili"**: dobbiamo riuscire a precisarne meglio i contorni e i significati, come Valdelsa siamo convinti di poter giocare un ruolo significativo. Il nostro territorio, infatti, è caratterizzato dalla presenza geotermica (Radicondoli) che negli anni passati è stata forse un po' troppo trascurata e il cui sfruttamento è stato demandato al gestore non sempre attento ad un uso corretto. In questa ottica è necessaria anche una **riconsiderazione sulle aree di insediamento produttivo** per consentirne una razionalizzazione e affinché incentivino gli investimenti, anche previsti in un'area più ampia, per **riconvertire anziché consumare nuovo territorio**.

Anche l'economia turistica, che rappresenta buona parte del Pil valdelsano rischia di stagnare o decrescere: per questo occorre una **strategia mirata di marketing territoriale incentrata su San Gimignano**, vero "scricigno" turistico dell'area. Da qui occorre poi lanciare una serie di azioni per la valorizzazione delle eccellenze diffuse sul territorio quali il paesaggio, l'ambiente, il cristallo, la Francigena, i poli commerciali di Colle e Poggibonsi, la peculiarità della geotermia... Fondamentale, anche in questo settore, sarà l'attenzione a livello provinciale sul potenziale turistico della nostra area. A tale proposito potremmo ipotizzare **l'idea di un PUNTO DI INFORMAZIONE TURISTICA VALDELSA a San Gimignano**. Tale ufficio avrebbe in primis un fine di promozione turistica dell'area Valdelsa con brochure e depliant ma dovrebbe essere una vera e propria "Impresa di servizi turistici" ovvero promuovere il progetto francigena, interagire con guide ambientali del territorio per organizzare tour per turisti.

La nostra area è caratterizzata da territori di alto pregio ambientale e storico culturale. Valorizzare questo patrimonio a fini economici significa per prima cosa una **difesa senza compromessi del territorio e dei suoli**, da una speculazione edilizia che in fase di rallentamento dell'economia potrebbe riprendere quota. Per noi valorizzazione significa mettere in rete il nostro

patrimonio, renderlo fruibile. Sta in questo quadro la costruzione di una rete di mobilità dolce, che unisca piste ciclabili, viabilità secondarie e di campagna, sentieristica, in modo da collegare anche fisicamente i luoghi, valorizzando anche quella forma di **turismo lento** che sempre più oggi caratterizza la domanda. Per questo motivo è importante la valorizzazione dei corsi d'acqua, e di altri luoghi stupendi, ricchi di un patrimonio naturale inestimabile, che hanno bisogno di essere resi fruibili per esprimere al meglio le loro potenzialità.

Centrale è anche il tema della **rivitalizzazione delle rete distributiva dei centri storici e dei Centri commerciali Naturali**. Il nostro obiettivo sarà rendere attivo e effettivo il ruolo dei CCN promuovendo e riqualificando le attività commerciali dei centri storici e completare quell'azione di messa in rete tutti i CCN dei Comuni della Valdelsa. Queste forme di collaborazione potranno, poi, concretizzarsi anche in azioni di risparmio verso gli esercenti (contratti cumulativi per utenze elettriche ecc..), importanti in un momento di crisi economica come quella attuale. Sarebbe, inoltre, importante mettere in collegamento i CCN anche ai centri commerciali posti nelle periferie garantendo mobilità da e verso i centri storici. **Per quanto riguarda le infrastrutture, la nostra area ha bisogno di un impulso decisivo nell'ammodernamento** delle stesse.

Primi tra tutti e ormai irrimandabili la messa in sicurezza della superstrada Siena - Firenze, e la velocizzazione della tratta ferroviaria verso Firenze. Di particolare importanza, inoltre, sono i collegamenti con la costa e l'adeguamento della S.R. 68, nel tratto Colle Val d'Elsa - Volterra e la 429. Queste sono le priorità assolute non solo di questa area. Da tali infrastrutture passa, infatti, la possibilità per la nostra provincia di collegarsi da una parte all'alta velocità e all'alta capacità ferroviaria e dall'altra al sistema portuale regionale.

Per rendere efficaci gli interventi sopra citati è necessario portare a compimento una serie di interventi minori ma altrettanto utili:

- messa in sicurezza della Siena-Firenze e completamento dello svincolo di Colle nord, l'ammodernamento del ponte dell'Armi e la realizzazione di un nuovo svincolo all'altezza di Campostaggia in modo da garantire un accesso rapido al monoblocco ospedaliero.
- collegamento stradale tra la zona industriale di Casole e la Siena-Firenze, pensando anche a un nuovo tracciato rispetto al collegamento S. Giulia – Mensanello – Piano di Casole.
- nuova viabilità che colleghi la variante alla provinciale 541 e viale dei Mille nei pressi del nuovo centro socio sanitario a Colle di Val d'Elsa.
- Viabilità di accesso a San Gimignano e Circonvallazione di Ulgiano.
- Circonvallazione di Staggia e collegamento della zona industriale di Castellina Scalo con la Siena-Firenze.
- Lavori di adeguamento 2 e 3 lotto della strada per Radicondoli.

LA VALDELSA NELLA PROVINCIA DI SIENA

La Valdelsa vuole essere un interlocutore attivo verso la Provincia, portando nella discussione temi che spesso sono rimasti sotto traccia in questi anni e che invece dovranno diventare centrali nel progetto che stiamo costruendo.

Il nostro Territorio è da anni impegnato in una attenta analisi dei propri servizi e nella persecuzione dei massimi standard di prestazione.

La recente graduatoria del Sole 24ore testimonia, senza dubbio alcuno, che l'obiettivo è stato raggiunto.

Il tema del futuro va però ricercato individuando nuovi ruoli per le varie autonomie locali (Regione, Provincia, Comune). In questo schema un ruolo determinante lo può giocare la Provincia visto come Ente concertatore, espressione della governance e della programmazione; in virtù di questo si potrebbe ipotizzare un superamento gli attuali organismi cosiddetti di secondo grado (ad es. ATO) per giungere ai seguenti obiettivi:

- riduzione dei famosi costi della politica;
- riportare a soggetti eletti direttamente le decisioni di carattere strategico su settori fondamentali;

Rimettere davvero al centro il ruolo pubblico di programmazione, controllo e della proprietà pubblica delle grandi risorse che in questi anni non si è sufficientemente consolidato. Questa debolezza non ha consentito di portare a soluzioni temi rilevanti che solo le istituzioni possono risolvere: la localizzazione di impianti di rifiuti, di impianti energetici, di impianti per l'approvvigionamento idrico.

Questo nuovo assetto istituzionale deve essere accompagnato da una riflessione sugli assetti societari delle varie società che operano nel campo dei servizi pubblici locali (Intesa, Sienambiente, Terrecablate...). Proprio per questo è interessante il percorso avviato dalla provincia di Siena assieme alle province e ai comuni di Arezzo e Grosseto per verificare le condizioni di un ambito integrato di programmazione e regolazione su rifiuti, acqua, trasporto pubblico ma anche reti tecnologiche e energia. Importante dovrà essere anche il monitoraggio della qualità dei servizi erogati attraverso la possibile creazione di un vero e forte osservatorio provinciale che ne valuti efficacia, efficienza ed economicità.

VALDELSA: CITTÀ DI CITTÀ

Il titolo di questo paragrafo è ambizioso, ma allo stesso tempo fotografa bene le necessità di un territorio.

La Valdelsa, da sempre, ha rappresentato uno dei motori di sviluppo e di innovazione della nostra provincia. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da progressivi tagli dello stato centrale, e da politiche sempre più tese ad un irrigidimento/contenimento della capacità di spesa degli enti locali a prescindere dalla loro reale situazione

socioeconomica.

Di fronte a questa prospettiva i Comuni della Valdelsa hanno cercato di dare risposte ai cittadini in termini di efficienza attraverso un coordinamento progressivo di vari servizi.

In questa ottica è anche stato intrapreso un progressivo avvicinamento andando a valorizzare le positive esperienze maturate nelle varie realtà:

SERVIZI DI AREA	
Titolo	Descrizione
FTSA Servizi sociali	La positiva esperienza della FTSA va ampliata consolidando il suo ruolo di soggetto aggregante e punto di riferimento dell'associazioni e del terzo settore.
Società della salute	Ribadire il ruolo centrale della FTSA per procedere con la ASL ad una definitiva integrazione dei servizi socio-sanitari
Difesa civica	Approvare il regolamento per l'istituzione del Difensore civico di area
Protezione civile	Istituire un corpo unico di Protezione civile con mezzi e risorse adeguate per prevenire eventuali pericoli.
Gestione integrata rete mobilità dolce	Realizzare la rete cicloturistica e trekking della Valdelsa e gestirla in modo integrato tra i comuni per facilitare la mobilità dolce e integrarla con il servizio pubblico.
Parco fluviale Elsa	Valorizzare il ruolo del fiume e delle sue acque come elemento caratterizzante di questo territorio aumentandone la tutela in tutti i comuni.
Centri commerciali naturali	Rafforzare la rete dei CCN per garantire un'offerta di area e risparmi agli esercenti.

Per giungere però ad una effettiva integrazione e concertazione dello sviluppo dei vari territori risulta fondamentale la condivisione di una maggiore sinergia.

Questo permetterebbe di vedere la Valdelsa come una unica città, o meglio una città di città, di storie e peculiarità diverse ma contigue e complementari.

POLITICHE DI AREA CHE NECESSITANO DI OMOGENEITA'	
Titolo	Descrizione
Servizi Culturali	Attivare un progressiva convergenza nella gestione delle strutture culturali ed una condivisione delle programmazioni
Politiche tariffarie	Progressiva uniformità delle esenzioni e riduzioni alle tariffe imposte locali. politiche tariffarie convergenti
Politiche ambientali	Coordinamento tra uffici e omogeneità dei vari regolamenti comunali in tema di ambiente. Uniformare l'esenzione/riduzione della TIA/Tarsu. Attivare percorsi comuni di educazione ambientale. Promuovere le energie rinnovabili attivando azioni e opere che vadano nella direzione del risparmio energetico.
Politiche della mobilità	Necessità di impostare un unico servizio urbano per l'area Poggibonsi-Colle, a partire dall'impostazione di uno studio dell'area, propedeutico alla progettazione. Riflettere sulle interconnessioni tra mobilità urbana e extraurbana e sulla intermodalità, con la conseguente scelta dei parcheggi scambiatori e delle stazioni di servizio delle mobilità. Collegare meglio i comuni decentrati della Valdelsa con i maggiori centri.
Politiche abitative	Si necessitano azioni e interventi per la riqualificazione del patrimonio ERP nonché azioni ed interventi per l'edilizia residenziale destinata alle fasce di popolazione in temporanea situazione di vulnerabilità sociale.
Sviluppo urbanistico	Addivenire ad una progressiva convergenza delle politiche di sviluppo territoriale iniziando dalla regolamentazione degli Annessi rurali e dagli incentivi per le abitazioni ecosostenibili e per la bioedilizia. Si dovrà poi proseguire con una progressiva politica di convergenza delle previsioni di sviluppo a partire dalle infrastrutture più importanti, pensiamo al polo espositivo polivalente della Valdelsa, alle zone industriali, alle zone residenziali, allo sviluppo turistico e alle sviluppo delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di salvaguardare e riequilibrare ciò che le tendenze spontanee dello sviluppo hanno determinato. Il primo passo sarà uno studio unico multidisciplinare dell'intera Valdelsa.
Marketing territoriale	Valorizzare il ruolo di San Gimignano quale "scricigno" turistico dell'area. Rafforzare l'integrazione dell'offerta turistica valorizzando i percorsi turistico culturali quali Francigena, Romea e le eccellenze diffuse sul territorio quali il paesaggio, l'ambiente, il cristallo, i poli commerciali di Colle e Poggibonsi e le peculiarità territoriali come la geotermia a Radicondoli...
Sicurezza Urbana	Rafforzamento della collaborazione tra i corpi di polizia municipale e maggiore coordinamento operativo.
Altri servizi amministrativi	Avvio di una verifica per l'unificazione di servizi amministrativi quali: Anagrafe, risorse umane, ufficio bandi e gare, consolidamento del SUAP, in particolare privilegiando le funzioni che potrebbero liberare risorse umane da utilizzare per finalità più specifiche e mirate.
Azienda Speciale MULTISERVIZI (gestione farmacie comunali, parcheggi, mense)	Avvio di una verifica per una possibile estensione della compagine sociale e l'ampliamento dei servizi svolti al trasporto scolastico secondo principi chiari: <ul style="list-style-type: none"> - costi proporzionati a reale servizio effettuato ed al numero dei cittadini fruitori; - razionalizzazione dei costi gestionali.

FIRMATO DA: **Giacomo Bassi** **Emiliano Bravi** **Paolo Brogioni**
Candidato Sindaco San Gimignano Candidato Sindaco Radicondoli Candidato Sindaco Colle Val d'Elsa

Claudio Cavicchioli
Candidato Sindaco Casole d'Elsa

Lucia Coccheri
Candidato Sindaco Poggibonsi

La nostra proposta politico programmatica per San Gimignano si fonda su alcuni valori ed ideali sui quali riteniamo di dover poggiare l'azione amministrativa che si svilupperà nei prossimi anni. Questo è ciò che ci distingue dalle esperienze delle Liste civiche che, muovendosi in totale assenza di riferimenti politico-valoriali, finiscono per produrre una presenza sterile e di scarso significato. Le differenze invece con le proposte della destra e dell'estrema sinistra stanno proprio nel merito dei valori e nei principi che invece noi perseguiamo.

Noi siamo convinti che il **riscatto della buona politica**, oggi offuscata nel sentire dell'opinione pubblica da troppi scandali e da una degenerazione strutturale, passa attraverso la riaffermazione di **un'etica pubblica condivisa**, a partire dalla considerazione che l'impegno politico e l'esercizio di un incarico amministrativo sono forme di servizio civile verso la comunità e devono essere esercitati con onestà, lealtà, con il massimo impegno e spirito di dedizione, con competenza e gratuità. Solo così si rende virtuoso il rapporto democratico tra l'elettore e l'eletto e si realizza il massimo rispetto del mandato ricevuto.

La **Costituzione repubblicana**, nata dalla Resistenza antifascista, è per noi il documento fondamentale dal quale prendiamo le mosse. La Costituzione non è una semplice raccolta di norme: oggi non meno di ieri è la decisione fondamentale assunta dal popolo italiano sul come e sul perché vivere insieme. È il più importante fattore di unità nazionale e di integrazione sociale, proprio in quanto assicura il consenso della comunità sui principi della convivenza civile.

La **linearità delle scelte**, la **trasparenza** degli atti di governo, la lotta contro ogni forma di conflitto di interesse che si possa creare anche a livello locale, l'incentivazione della **partecipazione popolare**, anche dopo la scadenza elettorale, alle scelte più importanti, sono capisaldi che noi riteniamo essenziali e valori da applicare all'impegno di ogni giorno.

Oltre a ciò noi perseguiamo l'applicazione di alcuni principi che stanno alla base del nostro agire politico e sono patrimonio condiviso della coalizione di centrosinistra e delle carte dei valori delle singole forze che la compongono. Noi crediamo che la **laicità delle istituzioni democratiche** rappresenti un valore essenziale al fine di garantire il rispetto di ogni persona nelle sue convinzioni più profonde e l'assicurazione a ciascuno degli stessi diritti e gli stessi doveri. La laicità presuppone uno spazio pubblico di libero confronto: noi concepiamo la laicità non come il luogo di una presunta neutralità, ma come **rispetto e valorizzazione del pluralismo** degli orientamenti culturali, e quindi anche come riconoscimento della rilevanza, nella sfera pubblica e non solo privata, delle religioni, dei convincimenti filosofici ed etici, delle diverse forme di spiritualità. Le energie morali che scaturiscono dalle esperienze culturali,

spirituali e religiose, quando riconoscono il valore del pluralismo e del dialogo, rappresentano un elemento vitale della democrazia. La laicità è la condizione perché culture e concezioni ideali diverse non solo convivano, ma si ascoltino e dialoghino, così da produrre nuove visioni e nuove sintesi in vista della riflessione e dell'azione che questi problemi rendono quanto mai indispensabili. La nostra alta concezione del valore della laicità delle istituzioni democratiche ci fa dire che, l'Istituzione Comunale della nostra Città, deve essere tenuta fuori da iniziative politiche su specifici temi etici, che non possono che essere puramente dimostrative dal momento che su questi argomenti non esiste una specifica competenza dell'Amministrazione Comunale, in assenza di leggi e indicazioni nazionali e regionali in materia. Quando leggi e normative nazionali e regionali disciplineranno questi particolari temi, il Comune di San Gimignano si adeguerà come per ogni altra legge.

Altri elementi cardine della nostra azione sono l'assunzione del concetto di **sviluppo sostenibile** secondo lo spirito della Carta di Aalborg e di Agenda 21, da declinare ad ogni azione di governo, la crescita della **cultura dei diritti umani**, volta alla eliminazione di ogni violazione della dignità e della vita della persona e di ogni discriminazione e violenza di tipo razziale, sociale, culturale, sessuale e religiosa. **L'attenzione verso le fasce più deboli** del tessuto sociale sarà il nostro assillo quotidiano accompagnato da azioni concrete volte alla promozione dei valori come la **solidarietà** e la sussidiarietà. Come è stato fatto in questi anni, dovrà proseguire la **lotta ad ogni forma di illegalità e di abusivismo**, promuovendo di contro una cultura della legalità, del rispetto delle regole che, per esempio nel mondo della produzione, significa operare affinché la dignità e la sicurezza del lavoro siano difese e valorizzate.

Inoltre noi crediamo che **l'equità sociale** non vada considerata un onere da sostenere, ma un fattore sinergico di sviluppo umano ed economico e di partecipazione autenticamente democratica. Lo Stato sociale è la garanzia di condizioni dignitose di vita e di attività per tutti i cittadini, e in particolare per le classi e le persone più vulnerabili. Non deve essere una forma di assistenzialismo, bensì un insieme di servizi sociali, sanitari e formativi e uno strumento che renda più snella ed efficace l'azione pubblica, anche valorizzando l'apporto dei corpi della società civile, secondo **il principio della sussidiarietà**.

Non tutto ciò che è d'interesse pubblico, e che dunque svolge una funzione sociale, deve essere necessariamente gestito dallo Stato. L'impresa sociale, il non profit, la cooperazione, il volontariato, l'iniziativa delle persone e delle comunità, devono essere messe in condizione, attraverso scelte politiche ed economiche adeguate, di collaborare con le articolazioni dello Stato, e quindi anche con i Comuni, per garantire i servizi necessari e la loro qualità.

In questi anni sono state molte le iniziative messe in campo per avvicinare l'Amministrazione Comunale ai cittadini, cercando di semplificarne il rapporto, anche per mezzo di una **costante comunicazione alle famiglie e alle imprese** sulle decisioni prese, sui lavori finanziati, sui servizi e sulle opportunità anche economiche attivate. L'invio della newsletter "Il Sindaco Informa" e l'attivazione di un sito internet piuttosto completo sono state scelte apprezzate ed ampiamente utilizzate dai cittadini. Noi pensiamo che questi servizi di comunicazione non solo debbano essere mantenuti ma ulteriormente potenziati, utilizzando anche le forme tecnologiche più avanzate come l'invio di messaggi informativi tramite la telefonia cellulare, tramite e-mail, oppure posizionando dei monitor a messaggistica variabile negli ambiti urbani più popolati.

Il tema invece della **semplificazione amministrativa e della sburocratizzazione** è per noi assolutamente centrale. Occorre però ricordare che il Comune è solo l'ultimo anello della filiera istituzionale italiana (Stato, Regioni e Province) e che spetta soprattutto agli organi legiferanti il compito di emanare norme che abbattano i livelli di burocrazia oggi eccessivamente alti.

Quello che il Comune può fare, e noi ci impegniamo a farlo è:

- Operare per **delocalizzare al di fuori del Centro Storico alcuni uffici e servizi** per renderli immediatamente accessibili ai cittadini. Nel Piano Strutturale è già stata individuata un'area nel quartiere di S.Chiera, in prossimità della costruenda circonvallazione, per accogliere delle volumetrie da destinare a sede della Polizia Municipale e di altri servizi comunali, nonché a servizi privati di pubblica utilità quali, ad esempio, il servizio di soccorso con ambulanze gestito dalla Misericordia. Anche all'interno del progetto di scomposizione e ricomposizione di diverse volumetrie in loc. Fugnano è prevista la destinazione di alcuni vani per uffici e servizi comunali. In quest'ottica la prima scelta da fare sarà progettare una struttura Urp (Ufficio Relazione con il Pubblico) – Suap (Sportello Unico Attività Produttive), ovvero uno sportello polifunzionale che sia effettivamente integrato da una rete Intranet e reso di facile accesso ai cittadini, dotandolo della struttura tecnologica adeguata e potenziandone le risorse umane, così da poter esser in grado di dare risposte efficienti sia ai cittadini che agli operatori economici.
- Stimolare alcuni **servizi di natura privata** (banche, assicurazioni, ambulatori ecc.) che dovrebbero trovare sede fuori dal Centro Storico per favorirne la loro utilizzazione.
- Organizzare una soluzione per risolvere la difficoltà di rapporto tra cittadini e soggetti gestori di servizi a rete (acqua, gas, rifiuti, trasporti). La gestione accentrata, sulla base di livelli ottimali stabiliti dalle leggi, di detti **servizi pubblici a rete** ha sicuramente prodotto delle economie di scala che

hanno consentito importanti investimenti che in parte hanno sanato un gap infrastrutturale accumulatosi negli anni. La gestione quotidiana, soprattutto nel rapporto con i cittadini/utenti, deve però migliorare avendo come riferimento il binomio del miglior servizio al minor costo. **Il Comune dovrà svolgere un ruolo di cerniera importante fra i cittadini e le aziende di gestione.** Per questo proponiamo di individuare, tra le professionalità comunali esistenti, un ufficio che svolga questo ruolo di connessione tra i cittadini e i soggetti gestori, raccogliendo le istanze e sollecitando gli interventi alle aziende.

- Anche il posizionamento di **totem informatici** nei quartieri e nelle frazioni, che ci impegniamo ad installare, può semplificare la vita dei cittadini. Attraverso questi strumenti tecnologici si possono avere tutte le informazioni e anche ottenere certificati e attestazioni.

La vicinanza del Comune ai cittadini non si realizza solamente con un'efficiente rete di servizi ed uffici ma anche, e soprattutto, con la presenza costante degli amministratori nelle frazioni e nei quartieri. Per questo noi riteniamo importanti i Consigli di Frazione e di Quartiere e ci impegniamo a mantenerli ed a renderli ancora più attivi e partecipi. **Il Sindaco si impegna inoltre a visitare ogni mese** un quartiere o una frazione per verificare di persona problemi e soluzioni.

Inoltre, sempre nell'intento di avvicinare l'amministrazione pubblica ai cittadini, avanziamo anche una proposta innovativa che è riassunta dallo slogan "**Il Sindaco a domicilio**". In sostanza il Sindaco riserva una giornata al mese per la visita a domicilio, previo appuntamento, di quei cittadini che per vari motivi sono impossibilitati a venire alla sede del Comune ma che hanno esigenza di parlare con il Sindaco, di rappresentare al primo cittadino problemi, istanze, lamentele o per avanzare proposte o suggerimenti.

Un altro elemento importante nel **rapporto tra Comune e cittadini è rappresentato da tutta quella miriade di interventi, manutenzioni, riparazioni che danno la cifra dell'efficienza o meno di una Amministrazione.** Nel capitolo di bilancio delle manutenzioni, negli ultimi anni, sono state allocate il doppio delle risorse che venivano spese alcuni anni prima: nonostante questo impegno dobbiamo perseguire l'obiettivo che si possa fare ancora di più e meglio. In questo senso la scelta è quella di riflettere sull'attuale organizzazione delle manutenzioni svolte in economia, individuando ulteriori livelli organizzativi in grado di migliorare questo fondamentale servizio. Inoltre occorre destinare ancora delle nuove risorse per far fronte a tutte quelle esigenze manutentive (verde pubblico, pubblica illuminazione, piccole riparazioni stradali, ecc.) che spesso rendono l'ambiente urbano più bello e vivibile.

In questi anni sono sorti alcuni **Centri di Quartiere** (Badia a Elmi, Locali nel Parco di Ulignano) che sono immediatamente diventati luoghi identificativi delle

comunità insediate e sono stati ampiamente utilizzati dalla popolazione residente. Anche questo è un modo per dimostrare la vicinanza del Comune ai cittadini, mettendo loro a disposizione degli spazi comuni per le iniziative istituzionali e per quelle di tipo comunitario o familiare. La strada della creazione dei centri di quartiere, aree verdi e di incontro dovrà continuare interessando quei luoghi del nostro comune che ancora non ne dispongono.

L'ammodernamento della struttura comunale è un processo che non deve avere mai fine. Le innovazioni tecnologiche da un lato, le ristrettezze economiche imposte ai Comuni dalle politiche governative e la particolare propensione dei governi di destra a penalizzare le autonomie locali tagliando le risorse di personale dall'altro, impongono la ricerca continua di livelli sempre più avanzati di efficienza e di economicità. E' fondamentale che, in accordo con i dipendenti e con le organizzazioni di rappresentanza, si abbia sempre la propensione all'innovazione, all'aggiornamento, alla ricerca di un servizio sempre migliore verso i cittadini-utenti, che sono i veri "padroni" dell'Ente Comune.

Anche per questo un'Amministrazione per essere sempre più efficiente ed efficace deve investire anche nella propria struttura, non soltanto con una gestione delle politiche del personale tesa alla valorizzazione delle competenze e del merito, nonché a fornire ad ogni servizio una adeguata dotazione organica, compatibilmente con le politiche nazionali fortemente restrittive e penalizzanti. Oltre a ciò occorre permettere migliori performance adeguando opportunamente la **rete**

intranet in modo da velocizzare e snellire gli iter procedurali, passare celermente ad un sistema di **posta certificata e firma digitale** e alleggerire i costi delle infrastrutture informatiche passando dal software su licenza al free software open source.

Il processo di **certificazione di protezione ambientale Emas** dell'Ente Comune, avviato in questi anni, deve essere concluso con l'ottenimento dell'attestazione e crediamo che sia importante avviare anche il procedimento di ottenimento della nuova **certificazione SA 8000** di responsabilità etica.

Un comune vicino ai cittadini è anche un comune facilmente accessibile. Seppure nelle difficoltà di tipo architettonico che le sedi (Palazzo Comunale e Palazzo della Cancelleria) del nostro comune presentano, è giunto il momento di predisporre un piano per rendere le due sedi principali ed anche le scuole più facilmente accessibili, anche attraverso **l'abbattimento delle barriere architettoniche**, dai nostri cittadini diversamente abili o anche solo anziani.

Infine proponiamo **l'istituzione della figura del Difensore Civico** al quale affidare il compito di rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione e degli esercenti un pubblico servizio, di assicurare e promuovere altresì il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa, secondo i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità.

PROGETTO 4: PIU' RISORSE AL COMUNE, PIU' SERVIZI E MENO TASSE AI CITTADINI

Scritto così può sembrare un titolo contraddittorio, soprattutto se si pensa solo al vecchio modo di intendere il rapporto fiscale tra cittadini ed Ente locale: i cittadini in parte pagano direttamente dei tributi ai Comuni in parte pagano le tasse allo Stato e lo Stato restituisce una parte di questi soldi, sempre meno, ai Comuni. Oggi non è più solo così, perlomeno a San Gimignano. Infatti in questi anni il Comune si trasformato in "imprenditore" organizzando e gestendo direttamente alcuni servizi (parcheggi, musei civici, ecc.) in modo esclusivo, senza cioè porsi in concorrenza con l'imprenditoria privata, e realizzando dei profitti che sono andati ad alimentare le casse del Comune, permettendo così all'Ente alcune scelte in favore dei cittadini quali, ad esempio, la **non introduzione dell'addizionale comunale sull'Irpef** che fa stare i sangimignanesi nel club ristrettissimo di quei cittadini italiani che non pagano questo tributo. Queste **risorse aggiuntive che il Comune si guadagna** sul campo hanno inoltre permesso al nostro Ente di accreditarsi come "**soggetto perequatore**" tra i benefici prodotti dall'economia turistica e i disagi derivanti da essa e sopportati con un maggior grado di disagio dai cittadini non aventi un diretto vantaggio economico dal turismo, rispetto a chi invece dal turismo ne ricava un reddito. Attraverso la gestione diretta di servizi turistici esclusivi si sono intercettate risorse economiche importanti che hanno permesso anche di **implementare**

i servizi per cittadini e turisti e di realizzare importanti opere pubbliche a servizio di tutta la comunità, operando così **verso tutti i cittadini una redistribuzione indiretta dei proventi**. Questo ruolo attivo del Comune nell'economia turistica, esclusivamente finalizzato al bene generale della comunità e che ha rappresentato anche un traino per l'economia turistica privata (basti pensare all'aumento di turisti prodotto dal nuovo Camping), dobbiamo rivendicarlo con forza e riproporlo per il futuro. Il criterio quindi per cui **chi più guadagna nell'uso e nel consumo della Città e del territorio, più deve contribuire alle spese pubbliche per il suo mantenimento** e per il suo sviluppo, rappresenta un principio che noi ci impegniamo a rispettare. Ovviamente ciò non riguarda coloro, per esempio gli operatori del commercio, che avendo un'attività strutturata sono già assoggettati alla fiscalità di settore.

L'altro importante criterio è quello per cui, mentre si chiedono risorse al privato, occorre sempre più ottimizzare la capacità di spesa del Comune, mantenendo **grande attenzione ai costi di gestione**.

Occorre inoltre continuare ed accrescere la capacità del Comune di intercettare **contributi esogeni – regionali, statali, europei, locali** - per riuscire a cofinanziare la realizzazione di opere infrastrutturali, interventi di conservazione del patrimonio artistico ed interventi di sostegno ai servizi al cittadino.

Un altro campo di attività sviluppato in questi anni e che ha prodotto risorse significative per l'Ente è stato quello della **lotta all'evasione e all'elusione**. E' nostra convinzione che affinando ulteriormente gli strumenti conoscitivi e non abbassando la guardia si potranno ottenere ulteriori risorse derivanti dall'accertamento di situazioni di irregolarità.

Anche nel campo dello **sviluppo tecnologico** si potranno ottenere risultati economici importanti per l'Ente: per esempio lo sviluppo di progetti di installazione di pannelli solari sulle proprietà comunali (quelle ovviamente di scarso valore storico architettonico) può produrre una riduzione delle spese energetiche e di conseguenza aumentare la disponibilità finanziaria dell'Ente per investimenti e servizi conseguendo il duplice obiettivo di risparmiare energia e liberare nuove risorse.

Un' altro settore dal quale ricavare risorse economiche è quello della **valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune**: un'opera iniziata con la messa a reddito di alcune proprietà comunali inutilizzate da anni e che dobbiamo proseguire escludendo ovviamente quei locali adibiti a funzioni istituzionali e sociali.

Anche il **non ricorso all'indebitamento e al credito** è sintomo di buona e sana amministrazione ed il percorso di riduzione del debito, che in questi anni ha avuto un'accelerazione importante, deve essere continuato e perseguito con tenacia.

Purtroppo, a fronte di tanta fantasia ed intraprendenza che il Comune può mettere in campo nel reperire risorse economiche per far stare meglio i propri cittadini e dare loro servizi ed una minor tassazione, dobbiamo fare i conti con un quadro normativo e comportamentale di livello nazionale che adotta **una strategia penalizzante**

e discriminatoria verso i Comuni e soprattutto verso quelli virtuosi. I tagli di risorse economiche agli Enti locali sono ogni giorno sempre più pesanti, a fronte invece delle spese ministeriali che crescono a dismisura. L'ultimo esempio di questo modo di governare riguarda l'ICI: il Governo di Centrodestra si è fregiato della decisione di togliere l'ICI sulla prima casa, (scelta che, fatta senza nessuna regola, ha premiato allo stesso pari la famiglia normale come il plurimiliardario e questo per noi è profondamente ingiusto!) ma a tutt'oggi solo una parte degli euro promessi dal Governo ai Comuni, quale risarcimento per il mancato gettito prodotto dalla eliminazione dell'ICI, è arrivato nella casse comunali. Questo per il Comune di San Gimignano si è tradotto in una perdita secca di diverse decine di migliaia di euro.

Ma la norma più penalizzante per i Comuni con bilanci sani e virtuosi come il nostro è quella relativa al cosiddetto **Patto di stabilità**. In pratica il Governo assegna ad ogni Comune un **tetto di spesa** che non può essere superato, nemmeno dimostrando, come nel caso del Comune di San Gimignano, di avere a disposizione risorse economiche superiori, prodotte, fra l'altro, da attività dirette dell'Ente come, per esempio, la gestione dei parcheggi e dei musei. E' come se ad un lavoratore che guadagna 1300 euro al mese gli fosse impedito per legge di spendere più di 700 euro, obbligandolo a mettere in banca il resto dei soldi e a vivere di stenti.

Questa norma è assurda perché nega al Comune la possibilità di immettere nel ciclo economico locale risorse che ora sono ferme in un conto bancario infruttuoso ed è anche una norma pericolosa perché non vorremmo che un giorno, magari per costruire il Ponte di Messina, il Governo si portasse via questi soldi dei sangimignanesi, che al Comune è stato impedito di spendere.

PROGETTO 5: COESIONE SOCIALE: UNITI È MEGLIO! GIOVANI: VALORI E FUTURO

In un momento storico nel quale, da più parti, si teorizza un ridimensionamento del "pubblico" e si fanno scelte volte a penalizzare e a ridurre l'operatività degli Enti Locali, noi pensiamo invece che debba essere **rilanciato il ruolo dei Comuni**, quali prime cellule fondamentali di un Stato democratico e quali elementi di garanzia dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle leggi, ai diritti fondamentali degli individui, alle opportunità di vita sociale ed economica.

Affinché il Comune possa svolgere appieno e con autorevolezza questa funzione, è necessario **rialimentare e continuare a promuovere il concetto di "comunità"**, intesa come partecipazione collettiva ai destini di una Città e del suo territorio, con tutto ciò che ne consegue per la qualità della vita delle persone che vi abitano, e non come una sterile sommatoria di interessi singoli o di gruppo. Per questo l'Amministrazione dovrà continuare a favorire la condivisione popolare ed il coinvolgimento dei cittadini alle scelte più importanti, sentendo come un dovere ineludibile quello **della comunicazione e della consultazione periodica con gli abitanti**, i quali però devono riscoprire l'importanza della partecipazione attiva quale forma di dovere di cittadinanza.

In alcune realtà, vicine e lontane, negli ultimi anni, è stata messa in piedi un'iniziativa molto significativa, che diversi dei più insigni studiosi dei processi democratici considerano fondamentale al sostegno del concetto stesso di democrazia: si tratta dell'idea, che ci impegniamo ad approfondire, del **"Bilancio Partecipato"**, cioè di un percorso attraverso il quale sono gli stessi cittadini riuniti in assemblea che scelgono quale utilizzazione fare di alcune somme del bilancio comunale.

Una comunità partecipata, coesa e consapevole è la migliore garanzia per il raggiungimento di alti e virtuosi livelli d'integrazione tra i vecchi ed i nuovi cittadini, quelli cioè che, provenendo da altre parti del mondo, hanno trovato a San Gimignano un luogo dove insediarsi, lavorare e crescere le proprie famiglie. Occorre però ulteriormente operare affinché questi **nuovi sangimignanesi** possano godere appieno degli stessi diritti e delle medesime opportunità di tutti gli altri e possano anche esercitare i doveri che la comunità richiede. In questo senso noi siamo favorevoli alla proposta di attribuire ai cittadini immigrati il **diritto di voto per le elezioni amministrative**. In assenza della normativa nazionale, intanto proponiamo di mettere in

campo **forme di consultazione periodica degli immigrati sangimignanesi**, sulla scorta di esperienze similari attivate in altre realtà.

Un tassello fondamentale del mosaico che compone la nostra comunità è rappresentato dal **variegato universo delle Associazioni**, di varia ispirazione e tipo di attività, da quelle assistenziali a quelle ricreative e sportive a quelle culturali e territoriali, che operano a San Gimignano. Esse contribuiscono, in maniera determinante, a mantenere viva la nostra comunità, creando occasioni di impegno e di incontro tra le persone nei quali si cementano amicizie e si sviluppano rapporti, frequentazioni ed il piacere di stare insieme. Questa delicata funzione sociale deve trovare una spiccata attenzione ed un sostegno di varia natura nell'Amministrazione Comunale che riconosce così a questo mondo una insostituibile funzione di coesione sociale. Al tempo stesso occorre che nelle stesse Associazioni cresca la consapevolezza di questo ruolo che esse svolgono, così da evitare atteggiamenti sterilmente autoreferenziali, rendendosi al contrario disponibili alle intese e alle collaborazioni, ferma restando la loro inviolabile autonomia di programmazione e gestione delle attività. Su questo tema un discorso a parte lo meritano quelle **Associazioni di volontariato socio-assistenziale e gli Enti Morali** che, in forma sussidiaria, svolgono un servizio alla comunità, spesso in sostituzione del sistema pubblico. Ad esse il Comune deve una particolare attenzione e valorizzazione per il ruolo sociale che svolgono e per i delicati servizi che quotidianamente erogano: per questo, accanto al sostegno logistico ed economico, è necessaria anche **un'azione pubblica di promozione del volontariato sociale** e del concetto di gratuità e di servizio, che possa contribuire a far accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita di questo sodalizi. In questo senso il Comune istituirà anche dei riconoscimenti e degli incentivi speciali per chi si dedica al volontariato sociale, compiendo così un servizio a tutta la comunità. Per quanto concerne **le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali**, esse rappresentano il variegato mondo del lavoro e degli utilissimi sensori economici e sociali del territorio e quindi con esse l'Amministrazione Comunale deve instaurare un rapporto continuo di **consultazione** e di approfondimento, ed in alcuni casi di vera e propria **concertazione**, affinché le scelte amministrative siano possibilmente le più coerenti e utili al fine di garantire un sano sviluppo economico della Città e l'aumento dei livelli occupazionali e della qualità dell'impiego per tutti i lavoratori.

Siamo ben coscienti che il problema principale dei giovani oggi è rappresentato dalla difficoltà di trovare un posto di lavoro, dalla precarietà, dalla difficoltà di reperire una casa ad un costo accessibile e tutto ciò lo affrontiamo in altre parti del programma, nella consapevolezza che sono le politiche governative, in primo luogo, che hanno la competenza e la possibilità di invertire questo stato di difficoltà, ma garantendo anche che il nostro impegno sarà massimo. Ma a noi interessa anche ragionare e operare per la formazione delle coscienze delle donne e degli uomini di domani. Per questo abbiamo coniato il concetto **"Il Comune erogatore di valori"**. Con questa affermazione intendiamo rivendicare anche all'azione amministrativa del Comune **un ruolo educativo e**

formativo soprattutto verso le giovani generazioni.

Non solo le classiche agenzie educative (istituzioni scolastiche, parrocchie, partiti politici, ecc.) hanno il compito di promuovere verso i giovani alcuni valori universali, ma anche il Comune può far molto in questo senso. Destinare risorse pubbliche per educare alla pace, all'impegno sociale, alla conoscenza e al rispetto dei valori di fondo della nostra Costituzione e dei diritti e dei doveri in essa contenuti, alla conoscenza e comprensione dei grandi problemi del mondo e delle ingiustizie che li generano, alla promozione di una cultura della vita contro la droga e l'alcool sinonimi di morte fisica e sociale, significa **investire sul capitale umano della nostra comunità e formare le coscienze** di chi in futuro potrà essere chiamato ad avere responsabilità pubbliche.

Sarebbe importante poter impegnare i nostri giovani anche in **un grande progetto di solidarietà internazionale** attraverso il quale possano conoscere direttamente, e quindi crescere, da vicino certi drammi presenti nel mondo. Occorre costruire **canali di dialogo con il mondo giovanile**, anche attraverso la valorizzazione del ruolo aggregativo rappresentato dall'**Associazione Sangiradio** e dando vita ad un **Forum permanente dei giovani sangimignanesi** attraverso il quale il Comune possa relazionarsi costantemente e consultare i giovani sulle scelte più importanti per la comunità. Inoltre noi crediamo che occorra spingere i giovani a ritagliarsi spazi di responsabilità non solo nel governo della cosa pubblica e della comunità, ma anche nelle Associazioni, nei gruppi, nei movimenti ed in tutti quei segmenti attivi a San Gimignano.

Sempre verso il mondo giovanile noi proponiamo una serie di piccole ma significative azioni:

- La partecipazione di giovani sangimignanesi all'iniziativa **"Il Treno della Memoria"** organizzata dalla Regione Toscana volta ad accompagnare i giovani in visita ai lager nazisti ed a promuovere così la cultura della pace e della non violenza.
- L'organizzazione a cura del Comune di San Gimignano, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche e con l'Anpi, del **"Bus della Memoria"** con lo scopo di far conoscere ogni anno ai ragazzi che frequentano le classi di 3° Media della nostra Scuola, i luoghi (Marzabotto, S. Anna di Stazzema ecc.) dove sono state perpetrate le più feroci stragi nazifasciste, con lo scopo di spiegare loro il senso vero della pace e l'atrocità della guerra.
- Iniziative di conoscenza e valorizzazione dei **"Sentieri della memoria"** che, anche a San Gimignano, stanno ad indicare i luoghi della lotta partigiana e della resistenza.
- Attraverso una particolare consultazione del mondo giovanile, la Giunta **intollererà simbolicamente, con un testo in più lingue, ogni anno una piazza di San Gimignano** ad un evento o ad una persona, che l'anno precedente si sia distinta nel mondo per una particolare battaglia etica o su un tema dal grande significato morale e valoriale.
- L'invio da parte del Sindaco di una **lettera a tutti i**

giovani nel giorno del loro 18° compleanno, nella quale il primo cittadino spiega loro i diritti ed i doveri che comporta il raggiungimento della maggiore età: dal significato del diritto al voto, ai piaceri e ai rischi della patente di guida, al valore della donazione del sangue, ecc...

- La promozione capillare del **servizio civile** quale forma di partecipazione attiva ai destini e ai bisogni collettivi della comunità, anche attraverso lo stanziamento di incentivi economici comunali, aggiuntivi a quelli previsti dalla normativa statale.
- L'istituzione di **borse di studio comunali**, aggiuntive rispetto a quelle erogate dall'Ente Morale S.Chiana, per favorire l'accesso allo studio e premiare il merito e l'impegno dei ragazzi che avranno ottenuto le migliori performance scolastiche, ma anche quale forma di sostegno agli studenti meno abbienti.
- Noi crediamo che sia importante anche ragionare sull'individuazione di luoghi e locali nei quali **promuovere forme di aggregazione giovanile**, che non siano però solamente punti d'incontro ma anche centri formativi, dove sia possibile produrre cultura, discutere e approfondire temi e questioni inerenti la vita, le sue difficoltà, le sue opportunità e la relazione tra il mondo giovanile ed il mondo in senso lato, dal lavoro allo sport, dall'economia all'ambiente.
- Crediamo inoltre che possa essere un supporto utile ai nostri giovani studenti il potenziamento dei rapporti tra il Comune e le Università per l'estensione massima della possibilità di effettuare **stage** a San Gimignano, in ambito comunale e non solo.

Anche lo sport continua ad essere una delle più importanti forme aggregative della nostra comunità perché, sia esso agonistico od amatoriale, rappresenta un momento totalmente formativo e "portatore sano di valori", in modo particolare per le giovani generazioni. È fondamentale quindi che l'Amministrazione Comunale se ne occupi con grande attenzione, considerando la particolarità delle associazioni sportive che è quella di

essere veramente "orizzontali" alla comunità sangimiganese tanto da fare fatica a trovare una famiglia che non ne sia coinvolta.

Per intervenire in un settore così importante è necessario dividere il nostro ragionamento in due parti:

- **Il tema delle infrastrutture sportive.** Su questo argomento dobbiamo dire che molto del ritardo accumulato in passato è stato recuperato con le realizzazioni di questi anni: il terzo campo da tennis coperto, l'area a verde della piscina, lo stadio comunale, il sintetico a Belvedere (e del Calciotto ad Ugnano), la palestra/palazzetto delle scuole medie. Non tutto però è stato fatto e per questa ragione dobbiamo continuare a far crescere la nostra dotazione di impianti a partire da alcune priorità: la prima è la pista d'atletica leggera nel Parco di Santa Lucia, poi esiste l'urgenza di costruire nuovi spogliatoi per il campo di calcio e i campi da tennis a Santa Lucia e per il campo di calcio di Ugnano e infine la nascita di alcuni tratti di pista ciclo-pedonale.
- **Il tema dei rapporti con le associazioni.** Questo è un settore che va curato con moltissima applicazione dimostrando impegno continuo e propensione alla risoluzione dei problemi che nascono. Inoltre è necessaria un'attenzione prioritaria ai settori giovanili, sia in termini economici, che di valorizzazione delle associazioni che se ne occupano con più impegno. A questo proposito, prima la nascita della Polisportiva e poi dell'Associazione Polisportiva Dilettantistica, hanno rappresentato una giusta scelta verso l'associazione delle diverse società sportive. L'obiettivo a cui l'Amministrazione Comunale vuole tendere è quello di incentivare tutti i processi di aggregazione possibile, nella libertà di ogni associazione di partecipare o meno, con la consapevolezza che esistono realtà associative con caratteristiche molto differenti: pensiamo per esempio alle associazioni che gestiscono gli impianti sportivi per conto del Comune e quelle che gestiscono solo l'attività sportiva, alle quali dovranno essere date risposte adeguate e diversificate rispetto al compito che svolgono.

PROGETTO 6 : LE NOSTRE GRANDI OPERE

Con il termine "grandi opere" intendiamo identificare alcune realizzazioni che, per la loro dimensione, per la loro importanza sociale ed economica e per le risorse finanziarie di cui necessitano, rappresentano delle sfide che sicuramente, soprattutto in alcuni casi, sicuramente travalicano il singolo mandato amministrativo. Non solo, ma è del tutto evidente che la complessità della loro realizzazione e l'entità economica di questi interventi fa sì che il Comune debba elaborare, per ciascuno di essi, delle strategie di alleanze istituzionali comprendendo tutti vari livelli, dalla Provincia alla Regione, dalle Sovrintendenze allo Stato, dalla Azienda Usl 7 alla Fondazione Territori Sociali e una ragnatela di rapporti anche con soggetti di

natura privatistica come, per esempio, la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, allo scopo di intercettare contribuzioni e sostegni economici, anche di una certa entità. Inoltre sarebbe quanto mai opportuno che, di fronte a realizzazioni sicuramente fuori scala rispetto alle nostre possibilità come comunità e come Ente locale e di valore "storico" per gli indubbi benefici che produrranno per la qualità della vita dei sangimiganesi, si realizzasse una comunione d'intenti ed una unità d'azione, occasionale ma determinata, di tutte le forze politiche, ad li là degli schieramenti e dei livelli di responsabilità, e di tutte le energie economiche, sociali ed intellettuali di San Gimignano. Insomma, se tutta la comunità remerà nella

stessa direzione, sarà più facile ottenere ascolto fuori San Gimignano e quindi consenso e finanziamenti. Noi lavoreremo con determinazione sia per la realizzazione delle opere sotto elencate, sia perché esse possano essere condivise e sostenute da tutti, ricercando il massimo consenso e la massima partecipazione alle scelte progettuali e finanziarie.

- **L'ex Convento (ed ex carcere) di San Domenico.** Scongiurato il pericolo che l'intero complesso potesse essere destinato a Grande Albergo, con il conseguente stravolgimento urbanistico di una parte consistente del Centro Storico e la totale privatizzazione del bene, nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico sono state disegnate le funzioni pubbliche e private che vanno sotto il motto **"allargamento della Città"**, nel senso che in quell'area potranno essere allocate tutta una serie di funzioni miste di libera fruizione: dal Parco verde nell'ex orto, al Teatro all'aperto nella parte semianellare retrostante, all'individuazione di spazi per la promozione dell'identità toscana e dei prodotti della nostra terra, al recupero di alcune luoghi particolarmente suggestivi (chiostro, chiesa, cinta muraria) di particolare pregio, all'individuazione di spazi per la didattica universitaria. Ad oggi siamo realisticamente vicini ad una soluzione sulla proprietà: l'Agenzia del Demanio ha finalmente deciso di approfondire la richiesta di acquisto dell'intero complesso avanzata dal Comune di San Gimignano e due commissioni peritali per la stima del valore del bene sono a lavoro. Nel momento in cui la cifra sarà formalizzata, si aprirà una grande discussione pubblica: noi siamo favorevoli all'acquisto se la cifra sarà sostenibile per le casse comunali e non andrà ad incidere troppo sull'operatività dell'Amministrazione. In quel momento dovremo dare fondo a tutte le energie, mobilitando ogni possibile soggetto istituzionale in grado di "dare una mano". Non si parte da zero: la Regione Toscana, grazie all'azione del Comune e della Provincia, ha inserito il San Domenico tra i progetti strategici del Patto per lo Sviluppo (Pasl) e quindi tra i possibili destinatari di risorse di derivazione europea e la Fondazione Mps lo ha censito tra i grandi contenitori provinciali degni di particolare attenzione. Il Comune, con il contributo della Regione, ha elaborato anche un piano di fattibilità pronto per essere sviluppato non appena il complesso dovesse diventare proprietà del Comune. Anche l'Associazione delle Città patrimonio dell'Unesco ha più volte espresso totale sostegno alle istanze del Comune relative al recupero del San Domenico e perfino il Parlamento Europeo, su iniziativa di alcuni parlamentari italiani, ha sostenuto l'impegno del Comune sull'ex carcere. Noi crediamo che, di fronte ad un'operazione storica e così impegnativa, sia fondamentale non essere soli ed essere molto realisti: se nei prossimi mesi si concretizzerà l'acquisto, i prossimi anni serviranno per reperire le risorse per la corresponsione all'Agenzia del Demanio dello Stato del prezzo d'acquisto, per elaborare il progetto definitivo dell'intero recupero, costituire il soggetto giuridico in grado di gestire tutta l'operazione, in quanto è assolutamente impensabile che le strutture comunali

e gli uffici pubblici possano gestire un progetto così ampio e complesso, ed iniziare a coinvolgere tutti quei soggetti, istituzionali e non, interessati a contribuire e ad essere parte attiva, anche per i futuri aspetti gestionali, dell'intera operazione di riuso di un bene così importante che rappresenta circa l'8% dell'intero nostro centro storico.

- **Il complesso socio sanitario del S. Fina.** L'intero complesso, inteso come fabbricato e area circostante, ha bisogno di un'operazione di restauro e di redistribuzione degli spazi affinché i servizi ad oggi in esso compresi (Centro di Riabilitazione, di ottima qualità per la professionalità espressa da tutti gli operatori, Residenza Sociale Assistita per anziani, Poliambulatorio, servizi amministrativi) possano continuare ad essere erogati in condizioni migliori di sicurezza, qualità, efficienza ed economicità. Per far ciò, in questi 5 anni, è andata maturando un'idea progettuale che muove da un principio generale che noi sosteniamo con forza: no allo svuotamento del S.Fina e alla delocalizzazione dei servizi socio-sanitari in esso contenuti e alla conseguente trasformazione del complesso in attività a reddito (qualcuno ipotizza la riconversione in grande albergo). La storia plurisecolare del S.Fina, costruito con i soldi dei sangimignanesi e dedicato alla devozione della Santa della nostra Città, è un'unica storia di servizio alle esigenze di salute e di benessere della comunità e tale funzione deve rimanere: inoltre la permanenza del presidio socio-sanitario all'interno della Città risponde anche all'esigenza di mantenere vivo e vitale il centro storico, evitando la sua "musealizzazione". Certamente le esigenze della moderna assistenza sanitaria e sociale richiedono un intervento di modernizzazione dell'intero complesso ed è proprio da questa esigenza che muove l'idea progettuale alla quale stanno lavorando la Asl, il Comune e la Sovrintendenza e che noi sosteniamo con forza. In sostanza si tratta di abbattere tutte le volumetrie retrostanti nate nel secolo scorso, riportando all'originale profilo la struttura antica, e di ricostruirle, implementandole un po', all'interno della pineta, dando così vita alla nuova parte residenziale della Riabilitazione che, per le funzioni riabilitative diurne, continuerebbe con un tunnel ad utilizzare anche la vecchia struttura. Gli spazi lasciati liberi verrebbero ristrutturati e destinati alla nuova Residenza Sociale Protetta che così si configurerebbe come una vera e propria casa di riposo con camerette singole o doppie e bagno privato, e con la possibilità di creare anche piccole unità di appartamenti protetti. Nella parte lasciata libera dalla vecchia Rsa verrebbero individuati i nuovi Ambulatori e tutte le funzioni amministrative del Distretto. Nel progetto è prevista anche la riorganizzazione degli accessi, che sarebbero individuati prevalentemente sul retro e dei parcheggi, ed anche lo scorporo del vecchio ingresso affrescato, della Cappella e di alcune parti più antiche con la possibilità di immetterle nel circuito museale cittadino. Noi siamo convinti che un progetto così delicato e complesso debba richiedere il massimo della qualità progettuale e quindi siamo d'accordo sull'idea di bandire un concorso internazionale di progettazione che aiuti a scegliere la soluzione

migliore, la meno impattante e la più virtuosa nel rapporto tra la modernità e l'assetto antico della struttura. Anche la riorganizzazione degli spazi esterni e la loro connessione con la porzione di Città circostante sarà un tema da valutare con la massima attenzione. Quanto ai finanziamenti, uno studio di larga massima individua l'entità dell'operazione in un range tra 12 e 13 milioni di euro. Attualmente ne sono a disposizione 3,5. I restanti dovranno essere ricercati nelle more degli stanziamenti regionali per le strutture socio sanitarie e attraverso un auspicabile coinvolgimento della Fondazione Mps e di altri soggetti finanziari.

- **La circonvallazione di San Gimignano, la viabilità di connessione ed i parcheggi.** Dopo la costruzione negli scorsi anni del primo lotto della Circonvallazione di San Gimignano (costo circa 4 Milioni di euro) è ora in dirittura d'arrivo la procedura di aggiudicazione dei lavori del secondo e più importante lotto (circa 12 milioni di euro) della nuova strada che, partendo dalla connessione con la viabilità verso Volterra all'altezza del Guazzatoio, attraverserà in galleria la pineta di S.Chiera per poi correre sul piano di campagna in loc. S.Margherita e ricongiungersi al tratto esistente in loc. Fugnano. Se non ci saranno intoppi procedurali (contestazioni sulla gara di appalto, ricorsi al Tar ecc.) entro quest'anno inizieranno i lavori che si snoderanno per tutta la prossima legislatura. Si tratta del raggiungimento di un obiettivo strategico per la nostra comunità e per l'accessibilità alla nostra Città che cambierà le nostre abitudini e consentirà al Centro Storico di liberarsi dalla morsa del traffico. Noi seguiremo passo passo tutta l'evoluzione della vicenda in stretta collaborazione con la Provincia, affinché l'opera sia realizzata nel migliore dei modi e nei tempi più ragionevoli possibile. La costruzione della Circonvallazione pone sul tavolo due questioni ad essa profondamente connesse: la revisione del tratto di strada di accesso alla nuova Circonvallazione, posto tra la rotonda di Baccanella, il bivio per S.Lucia e la strada di S.Chiera e l'avvio delle procedure per la costruzione del parcheggio scambiatore di Fugnano. Nel primo caso si tratta di sviluppare con la Provincia un progetto che punti all'irrobustimento dell'attuale viabilità con la previsione, già contenuta nel Piano Strutturale, di creazione anche di una terza corsia di incanalamento del traffico turistico verso il parcheggio Giubileo. Inoltre, e questo lo faremo fa subito, dobbiamo installare una serie di monitor a messaggistica variabile in grado di segnalare ai visitatori in tempo reale la disponibilità di posti nei vari parcheggi turistici, evitando il girovagare delle auto alla ricerca di un posto. Con l'intervento di ampliamento, attualmente in corso, del parcheggio turistico di Bagnaia e la previsione di creazione del parcheggio scambiatore (scambiatore in quanto il turista potrà scegliere di raggiungere il Centro Storico utilizzando il marciapiede oppure di usufruire del Citybus che passa di fronte al parcheggio) in Loc. Fugnano (nell'area attualmente occupata dall'isola ecologica, che sarebbe spostata lungo la circonvallazione, alla quale verrebbe connesso il terreno soprastante) e con la riconfigurazione del

parcheggio di Baccanella, nei prossimi anni l'offerta di posti auto per turisti subirà una crescita elevata in grado di dare una risposta strutturale al problema. Per quanto riguarda i posti auto per residenti, la costruzione, attualmente in corso, del parcheggio di Poggiluglio con la possibilità di un'ulteriore ampliamento, la costruzione del parcheggio di Bonda (già progettata e finanziata), la realizzazione dell'ampliamento del parcheggio dei Fossi con la copertura della parte più a valle e la realizzazione del parcheggio in ambito urbano nella zona di via Romite/Le Fonti, rappresenta una soluzione forte al problema ed il nostro impegno sarà totale affinché queste previsioni possano vedere la luce, alleviando un problema che, soprattutto in certi periodi dell'anno, incide in modo significativo sulla qualità della vita delle persone. Il fatto che il traffico ed i parcheggi siano un problema generale di tutte le città d'arte e di tutti i centri urbani in Italia e nel mondo, non ci esenta dal dover affrontare la questione con energia e determinazione. E questo sarà ciò che noi faremo.

- **Circonvallazione di Ulignano.** Noi chiederemo che quest'opera, così fondamentale per la qualità della vita della frazione, entri nel novero delle realizzazioni che la Provincia farà nella prossima legislatura. In questi anni il Comune ha lavorato affinché questa realizzazione entrasse nei programmi provinciali ed infatti oggi figura nell'elenco triennale delle opere pubbliche. In questo momento è in corso la gara d'appalto per l'affidamento della progettazione definitiva dell'opera, il cui costo è stimato tra i 3,5 e i 5 milioni di euro. In collaborazione con la Provincia seguiremo l'evolversi della progettazione e daremo il nostro contributo nel reperimento delle risorse necessarie.
- **Parco ricreativo, sportivo e turistico di Santa Lucia.** Con la creazione della soc. Santa Lucia spa e con la ristrutturazione e messa in funzione del Camping "Selva delle Torri" si sono create, in questi anni, le premesse affinché la redditività prodotta dalle attività gestite dalla S.Lucia spa potesse essere destinata sia alla manutenzione e al miglioramento delle attuali strutture sportive presenti sul territorio, sia alla costruzione del Parco di Santa Lucia la cui validità progettuale, nella versione comprensiva anche della pista di atletica, è stata riconfermata nel nuovo Regolamento Urbanistico. Com'è noto il Parco assommerà al suo interno nuove attività sportive, spazi verdi per la ricreazione ed il tempo libero e rappresenterà un innovativo modello di integrazione tra funzioni diverse, con l'obiettivo di dare ai sangimignanesi una infrastruttura in grado di migliorare la qualità della vita in un contesto ambientale e paesaggistico da preservare. Per noi questo progetto rimane assolutamente valido e la sua realizzazione, che dovrà avvenire necessariamente per fasi progressive, rappresenta un elemento di qualità per il nostro territorio, i suoi abitanti ed i visitatori.
- **La cinta muraria medievale, i camminamenti e la Rocca di Montestaffoli.** Il restauro della cinta

muraria, soprattutto nel tratto compreso tra porta S.Giovanni, Bonda, l'ex Carcere, S.Jacopo, S.Agostino, e del relativo camminamento sottostante rappresenta un'opera di dimensioni economiche e di difficoltà operative sicuramente al di fuori dell'ordinaria operatività del Comune. Inoltre, soprattutto nel tratto Porta S.Giovanni-Ex carcere, gli studi fatti geodinamici fatti in questi anni, hanno dimostrato che l'instabilità delle mura è strettamente connessa con la precarietà geologica a valle, la famosa "frana di Bonda", per cui un intervento risolutore sulle mura non può prescindere da un intervento di stabilizzazione geologica di parte della rupe, con costi assolutamente al di fuori della portata del Comune. Per questo, oltre ad un'opera di manutenzione per prevenire crolli e distacchi di paramenti murari, proponiamo che il Comune realizzi un dossier chiaro e completo, integrato dagli studi effettuati in questi anni, affinché su questo problema siano coinvolti sia il Ministero dei Beni Culturali, attraverso le Sovrintendenze, sia le altre Istituzioni perché è del tutto evidente che un problema di questa natura ed entità non può gravare solamente sulle spalle, cioè sui bilanci, della comunità sangimignanese. Se è vero, com'è vero, che la nostra Città è patrimonio mondiale dell'umanità

tutelata dall'Unesco e che rappresenta, nel panorama valdelsano e regionale, un "hub" turistico di eccellenza in grado di essere volano economico per tutto il territorio circostante, allora occorre che anche altri soggetti, a cominciare dalla Stato, si facciano carico del mantenimento di questo bene di valore mondiale, non lasciando solo il Comune, che già si fa carico di organizzare servizi turistici importanti (parcheggi, musei, pulizia delle strade, manutenzione del verde ecc.), ad affrontare una simile situazione. Su questo noi batteremo molto perché lo riteniamo un elemento di giustizia e di rispetto verso un luogo, San Gimignano, ammirato ed osannato da tutti. Per quanto concerne il Parco della Rocca, noi siamo convinti della necessità che questo presidio architettonico e polmone verde ubicato nel centro della Città, abbia bisogno di una ridefinizione del ruolo che esso può giocare nel panorama dell'offerta turistica e del servizio alla collettività, ragionando anche su forme di maggiore tutela e sorveglianza volte a scoraggiare il vandalismo notturno. L'impegno che prendiamo è di sviluppare **un progetto organico di riassetto del Parco della Rocca** in modo da poter ricercare risorse economiche sufficienti.

PROGETTO 7 : *FARE CULTURA OGNI GIORNO. LA NOSTRA SCUOLA*

La Cultura è la cartina tornasole della civiltà di una nazione, di un territorio o di una città.

"Cultura" non è un concetto astratto, ma un'esperienza del quotidiano che riguarda la capacità di veicolare un tessuto storico e culturale al di là del suo essere meramente "luogo geografico" per diventare un territorio socialmente vissuto. "Cultura" è anche un ambito entro il quale stanno molti aspetti della vita sociale, aggregativa, educativa di una città.

- **San Gimignano come eccellenza internazionale.** E' importante che San Gimignano acquisti un ruolo di eccellenza assoluta, che poi significa visibilità sul piano nazionale ed internazionale, così come si è già avviata a fare.
- **La Cultura come una via d'uscita alla crisi.** L'Amministrazione dovrà considerare il settore culturale come indispensabile anche nei momenti di crisi perché mantiene aperta una visione in prospettiva verso il futuro.
- **Progetti culturali all'altezza di una città patrimonio dell'UNESCO.** Si devono pensare e attuare progetti culturali di alto valore qualitativo, di lungo respiro, capaci di interessare un alto numero di persone attratte da eventi che siano all'altezza della meritata fama di San Gimignano quale città patrimonio dell'UNESCO.
- **La Cultura come volano economico e turistico.** E' interesse di tutti l'acquisizione di una visione più ampia del rapporto tra cultura e turista, basata su una tipologia di accoglienza qualificata che lo invogli a sostare e ritornare. Ciò crea una positiva ricaduta nell'indotto lavorativo, turistico ed economico.
- **Amministratori attenti ai temi culturali.** Una solida programmazione culturale dipende necessariamente dalle persone, quindi la coalizione di centrosinistra deve consegnare alla nostra cittadinanza un gruppo dirigente che continui a dimostrare sensibilità ai temi culturali di spessore.
- **Stimolare e valorizzare le esperienze culturali locali.** Politica culturale significa sia creare le condizioni logistiche e le opportunità perché nascano in città fermenti culturali in tutti i campi, sia avere la capacità di valorizzare tali espressioni, una volta che queste si siano affermate nel tessuto cittadino. Favorire lo sviluppo culturale in un piccolo centro significa non precludere nessuna forma di associativismo, e considerare i gruppi spontanei e le molteplici forme di associazionismo culturale come importanti fonti di ricchezza per la nostra città. Fare cultura è anche "*respirare cultura*", è un dare ed un avere aperto e vissuto in prima persona dai cittadini.
- **Una programmazione annuale coerente.** E' fondamentale una programmazione che parta dal conoscere la propria città ed arrivi a valorizzare l'impegno volontario, disinteressato, prezioso delle associazioni. Da qui dovrà nascere una programmazione annuale coerente della futura amministrazione offerta ai cittadini e ai visitatori.

- **Il valore delle Associazioni sangimignanesi.** La futura amministrazione dovrà continuare ad agevolare il dialogo fra associazioni e scuole, favorirne la crescita attraverso l'attuazione di progetti condivisi da più associazioni e costruire canali privilegiati di promozione delle attività programmate, come ad esempio un calendario degli eventi delle associazioni. L'Amministrazione dovrà riservarsi una valutazione sull'operato delle singole associazioni.
- **Uno strumento al servizio della Cultura.** L'assessorato preposto, tenuto conto del locale patrimonio dell'associazionismo eccezionalmente esteso, dovrà contare su una nuova struttura organica e collegiale a carattere consultivo e propositivo, conforme con tutte le norme in materia di Codice Civile, alla quale sovrintenderà, e composta in numero limitato dai rappresentanti delle varie associazioni e di durata annuale.
- **La Cultura diffusa sul territorio.** L'organizzazione di eventi culturali sul territorio, nelle frazioni e nei quartieri è un'esperienza da continuare ed implementare in quanto, anche attraverso la cultura di qualità, si cementa il senso di appartenenza alla comunità ed il piacere di abitare un determinato territorio.
- **Una scuola pubblica d'eccellenza per tutti.** È impossibile non concepire la Cultura come un trionfo formato da cultura, associazioni e scuola.

Perciò l'Amministrazione Comunale dovrà agire avendo particolare cura dell'Asilo nido, della mensa scolastica e del trasporto scolastico.

- **Le associazioni e la scuola: un rapporto virtuoso.** Lo svolgimento di progetti scolastici in collaborazione con le associazioni culturali della città è uno strumento eccezionale di arricchimento del proprio bagaglio culturale. Per questo, la futura amministrazione dovrà promuovere e sostenere un'attività didattica più articolata e differenziata, nella piena attuazione dell'autonomia scolastica.
- **Difendere la scuola di Ulgignano: una priorità.** La nostra scuola d'eccellenza di Ulgignano, fortemente voluta e difesa negli anni da tutta la comunità sangimignanesa, potrebbe essere chiusa alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal Governo. Su questo tema siamo pronti alla mobilitazione dell'intera comunità sangimignanesa a difesa di un pezzo della nostra storia, della nostra cultura e di un presidio formativo di assoluto livello.
- **Una nuova Cultura per le giovani generazioni.** La futura amministrazione dovrà sostenere importanti progetti di socializzazione rivolti verso le fasce adolescenziali e giovanili della nostra città. Tali progetti potranno nel tempo assumere le forme più varie, ma sempre nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta ludico-formativo-didattica della nostra città e le esigenze delle fasce sopra citate.

PROGETTO 8 : UN EFFICACE SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

Il tema della protezione sociale è uno di quelli dove maggiormente si registrano le differenze tra una politica di centrosinistra, attenta ai bisogni dei segmenti sociali più in difficoltà e consapevole del ruolo strategico che gli Enti locali giocano in questo campo, e le politiche di destra o qualunquiste, incarnate dalle liste civiche, nelle quali prevale la visione egoistica del "pensa a te stesso" e dell' "arrangiati come puoi". Parole d'ordine quali **solidarietà, sussidiarietà, equità sociale sono patrimonio del centrosinistra e del riformismo italiano** che anche noi, nella nostra realtà, intendiamo declinare con politiche attente, volte a mantenere ed implementare la rete dei servizi sociali e di supporto alle persone e alle famiglie, con particolare attenzione ai minori, ai diversamente abili, agli anziani, alle persone sole oltre, ovviamente, al grande tema della sanità pubblica, all'accesso universale ad essa, alla razionalizzazione delle risorse a disposizione. L'Italia è un paese dove si spende poco in assistenza sociale e la spesa per la protezione sociale è sotto alla media europea. Il nostro territorio vanta una buona qualità della vita ed un livello di servizi molto superiore a quello della media nazionale. Oggi però, la grave crisi economica nella quale siamo immersi, insieme alle profonde trasformazioni sociali della popolazione, anche nella nostra realtà, richiede un supplemento di attenzione ed una disponibilità riformatrice in grado di essere anche

selettiva nella destinazione delle risorse. A San Gimignano, in questi anni, nonostante i tagli economici subiti, i livelli assistenziali non sono diminuiti ma anzi, i servizi sono aumentati a cominciare dall'apertura del Centro Diurno "Il Bagolaro". Anche la costituzione della Fondazione Territori Sociali, che unifica ed omogeneizza l'assistenza sociale su tutta l'area Valdelsana, si è rivelata una scelta positiva, ma devono ancora essere indagate le potenzialità rappresentate dallo status giuridico di soggetto di diritto privato. In questo contesto il nostro impegno si concentrerà in particolare:

- **Nella difesa dell'esperienza della Fondazione Territori Sociali,** alla quale chiederemo una maggiore **attenzione alla qualità dei servizi,** soprattutto all'assistenza erogata all'interno della Rsa e negli altri servizi verso gli anziani. **La necessità di ammodernare la Rsa, trasformandola in una vera e propria casa di riposo,** non è più rinviabile è sta dentro al grande tema della ristrutturazione del Santa Fina e della riorganizzazione dei servizi al suo interno. In quel progetto sarebbe inoltre importante riuscire a ricavare ulteriori miniappartamenti, vista la positiva esperienza degli alloggi sociali di via della Fonti.
- Nella **estensione dei servizi di supporto**

domiciliare, soprattutto laddove questo tipo di assistenza risulti decisiva per scongiurare il ricorso ai servizi residenziali e per il mantenimento degli anziani nel proprio contesto familiare.

- Nell'aiuto alle famiglie che dovessero ritrovarsi, nei prossimi mesi, nella difficile condizione di perdere il posto di lavoro o ad essere collocati in cassa integrazione, sotto forma di **sgravio sui servizi offerti direttamente dal comune** (asilo nido, scuolabus, servizio mensa, ecc...)
- Nel **consolidamento dell'attività di servizio sociale del Centro Diurno "Il Bagolaro"** che deve crescere e diventare a tutti gli effetti un servizio di zona, che dovrà essere corredato da un servizio di trasporto sociale da e per la struttura, appositamente dedicato. La funzione che la struttura svolge quale centro di aggregazione, soprattutto per la terza età, rappresenta un'importante motore di attività che dovrà essere sostenuto ed implementato.
- Nel riuscire a far conoscere in modo capillare a tutte le famiglie anche le **opportunità che maturano a livello Valdelsano e Provinciale** ed i progetti assistenziali sovracomunali quali, ad esempio, tutti i progetti formativi per la riqualificazione professionale dei disoccupati e cassaintegrati, per l'avvio al primo impiego dei giovani, per i contributi integrativi sui costi per l'assistenza domiciliare privata. Anche l'esperienza del **Microcredito di Solidarietà**, alla quale il Comune di San Gimignano ha aderito, va sostenuta e promossa.
- **Nell'incrementare il "fondo affitti"**, cioè quel sostegno economico che il Comune eroga alle famiglie che vivono in abitazioni in affitto nel momento in cui le difficoltà economiche rendono difficile onorare i contratti sottoscritti.
- **Nel valorizzare e sostenere le Associazioni cittadine** (Misericordia, Auser, Centro Ascolto Caritas, Ass. Serena, Conferenza S. Vincenzo de'Paoli, Il Cerchio ed altre) che si occupano di protezione sociale, di sostegno alle famiglie in difficoltà, di lotta all'emarginazione sociale. A queste Associazioni noi proporremo un progetto per promuovere la partecipazione dei cittadini alle loro attività e per far conoscere il valore della loro azione.
- Con le Associazioni sopra ricordate vorremmo anche avviare un confronto per capire se ci sono le condizioni per **l'attivazione di un numero verde telefonico** nel quale convogliare tutte le richieste di assistenza e di supporto, facilitando così la ricerca di un aiuto da parte dei cittadini in difficoltà ed ottimizzando le risorse messe in campo dalle associazioni stesse.
- Nel proporre, in seno alla Fondazione Territori Sociali, una riflessione sul fatto che, mentre si opera per migliorare la rete dei servizi sociali per la terza età che già ora è abbastanza all'altezza dei bisogni, anche se non c'è mai fine al meglio, occorre gettare uno sguardo anche sui **bisogni dei bambini e dei**

minori con disagio familiare e pensare anche ad organizzare sul territorio valdelsano (oltre 60.000 abitanti) qualche servizio per questo segmento debole del nostro tessuto sociale.

Il benessere sociale di una comunità si realizza anche dotando il territorio di **servizi in grado di supportare le famiglie nelle loro normali attività quotidiane**, al fine di rendere loro più snella e meno problematica la vita ed in particolare nel favorire un virtuoso rapporto, soprattutto per le donne, tra la dimensione familiare e quella lavorativa. In questo senso dobbiamo lavorare per continuare a garantire alla nostra comunità quei servizi nati o accresciuti in questi anni quali:

- **Il servizio di Asilo Nido.** Gran parte (circa il 70%) del costo di questo servizio è a carico del bilancio del Comune, cioè della collettività, mentre la restante parte è coperta dalle quote pagate dalle famiglie. L'obiettivo da perseguire è quello di riuscire a dare accoglienza a tutti i bambini che ogni anno chiederanno di potervi accedere. In tempi di tagli alle risorse dei comuni non sarà facile ma, anche utilizzando alcuni margini di flessibilità, ci impegneremo a realizzare questo obiettivo.
- **Un servizio di Asilo Nido nell'area Ulgiano/Cusona.** Con il Piano Strutturale è stata programmata, nell'ambito del recupero di tipo privato della Ex Cartiera di S.Galgano, la realizzazione di un Asilo Nido che possa servire la frazione di Ulgiano, il territorio circostante e svolgere anche le funzioni di asilo aziendale per le lavoratrici impiegate nelle fabbriche dell'area di Cusona.
- **Il servizio di Trasporto Urbano (Citybus)** rappresenta, non solo un normale servizio di mobilità urbana di minor impatto ambientale in quanto i mezzi utilizzati sono alimentati a metano, ma anche un servizio sociale che ha ridato a molti sangimignanesi, soprattutto anziani o con problemi di deambulazione, il piacere di muoversi e di riappropriarsi di momenti di vita che erano stati abbandonati (la spesa al supermercato, la giratina in paese, la visita a parenti e amici ecc.). Perfino le pensiline di attesa dell'autobus sono diventate dei punti d'incontro tra le persone e dei luoghi di dialogo. Il nostro impegno su questo argomento sarà quello di **continuare a mantenere il servizio**, nonostante abbia un'incidenza importante sul bilancio comunale, e **possibilmente riuscire ad estenderlo anche alle frazioni più popolate del nostro territorio.**
- **Il servizio di "Gioca Estate"** per l'intrattenimento dei bambini in età scolare nei mesi estivi quale occasione di formazione per loro e quale servizio per le famiglie che spesso non sanno dove mandare i loro bimbi durante le giornate lavorative.

Per quanto concerne il **settore sanitario**, dopo l'avvio del nuovo Ospedale dell'Alta Val d'Elsa in loc. Campostaggia e il suo recente completamento con l'attivazione dell'Ospedale di Comunità e di servizi specialistici importanti come, per esempio, la Risonanza Magnetica Nucleare, occorre che le forze politiche e

sociali e le Istituzioni aprano **una riflessione forte e completa sul ruolo che il nostro Ospedale può svolgere nell'ambito della sanità provinciale e regionale** e su ciò che bisogna migliorare perché possa erogare un'assistenza sanitaria di sempre maggiore livello e all'altezza delle aspettative dei cittadini. Noi pensiamo che, sul piano della gestione quotidiana, debbano essere messe in campo delle scelte al fine di **ridurre le liste di attesa** che in alcune specialità raggiungono tempi inaccettabili, deve essere **migliorata l'organizzazione del Pronto Soccorso** e dei servizi di prima accoglienza, deve essere **organizzata in modo più efficace la rete dei centri di prenotazione** rendendo gli orari di funzionamento più consoni ai tempi di vita delle famiglie e degli utenti lavoratori. Occorre anche lavorare per una migliore integrazione informatica tra i presidi di primo livello, ad esempio gli ambulatori medici e le farmacie e i centri di prenotazione. Dal momento che il progresso tecnologico ed informatico ce lo consente, occorre dar corso a progetti già elaborati in passato ma non ancora operativi, per riuscire a **semplificare la vita ai cittadini**, facendo sì, per esempio, che dall'ambulatorio del medico curante si possa sia prenotare on line le visite specialistiche, che inviare certificati e ricette in modo elettronico.

Sul piano invece di una più ampia politica sanitaria, i prossimi mesi saranno per la Valdelsa particolarmente importanti, per non dire "costituenti". Infatti la Regione Toscana, al termine di una sperimentazione durata 3 anni, ha approvato nel novembre scorso, la legge di modifica della legge 40/95, introducendo l'obbligatorietà dell'**introduzione della Società della Salute**. La Società della Salute è un consorzio pubblico, costituito tra i Comuni, in questo caso della Valdelsa, che avranno il 67 % e la Asl 7 che avrà il 33 %, al fine di integrare le rispettive competenze di governo, programmazione e gestione dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari. Come si capisce, con la costituzione della Società della Salute che dovrà avvenire entro il 31.12.2009 si realizzano istanze e obiettivi che possono essere così riassunti:

- **Il recupero di una funzione di governo effettivo da parte dei Comuni anche sui servizi sanitari territoriali**, ad esclusione dei servizi ospedalieri, dopo essersi riappropriati della gestione di quelli sociali attraverso la Fondazione Territori Sociali.
- Il perseguimento convinto di una **maggiore integrazione tra i Comuni**, tramite l'associazione di importanti servizi, che deve portare a regole, livelli di erogazione, standard di qualità omogenei nel tempo.

- **La massima e migliore integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari** così da poter perseguire livelli sempre maggiori di efficienza e di economicità a parità di prestazioni, semplificandone l'accesso per il cittadino.

La Società della Salute, in virtù di un principio di trasparenza e di comunicazione, sarà dotata anche di un **Comitato consultivo di Partecipazione costituito da rappresentanti della società civile ed in particolare dell'utenza** (Tribunale del malato, Associazioni dei consumatori, Associazioni di Volontariato ecc.) che potrà esprimere pareri sugli atti di programmazione e controllare la gestione dei servizi.

Come si intuisce, **questo passaggio riveste un'importanza straordinaria** in quanto, con la costituzione della Società della Salute e con la riappropriazione da parte dei Comuni della programmazione sanitaria territoriale, ci sarà l'occasione per fare il punto della situazione e per impostare politiche nuove, volte a **migliorare ulteriormente l'erogazione di questi servizi** così fondamentali per i cittadini. Per questo noi crediamo che **il Comune di San Gimignano dovrà partecipare con forza e determinazione a questo momento così importante**, avviando anche un dibattito tra tutti gli operatori del settore, tutelando i livelli di assistenza per i sangimignanesi e per i valdelsani e anche con una missione ben precisa: **che non si creino sovrastrutture e duplicazioni di uffici e incarichi e che invece si imposti la Società della Salute su principi di snellezza, efficienza e sobrietà**. A questo proposito chiediamo che la partecipazione agli organi, da parte dei rappresentanti dei Comuni, **escluda compensi o gettoni di presenza**.

Un problema sanitario specifico che riguarda il nostro territorio è relativo al **servizio 118**. La Misericordia garantisce ogni giorno il soccorso di emergenza con ambulanza 24 ore su 24, con grande sforzo ed impegno di mezzi e risorse, mentre la presenza del medico di soccorso diurno è attualmente garantita per effetto di un accordo tra Comune, Asl7 e Misericordia per il quale il Comune partecipa economicamente al servizio. Questo accordo è in scadenza ed è l'occasione per stabilizzare il servizio e metterlo al riparo da tentazioni di ridimensionamento che ogni tanto riaffiorano, vuoi per mancanza di medici, vuoi per la esiguità di risorse a disposizione. La nuova Amministrazione Comunale dovrà da subito affrontare la questione con la Asl 7 in modo da garantire che il servizio venga consolidato e possa essere garantito anche per il futuro nel migliore dei modi.

PROGETTO 9 : UN RINNOVATO E PIU' FORTE SISTEMA ECONOMICO LOCALE

La crisi globale di questi ultimi mesi ci ha fatto toccare con mano con quanta repentinità imprese grandi e piccole, ed interi sistemi produttivi locali, possono in breve tempo entrare in crisi. Con riflessi drammatici sulla situazione sociale delle famiglie e dei singoli che si ritrovano nel breve volgere di pochi anni a fare i conti col mantenimento del proprio tenore di vita e sulle incertezze

economiche che si prospettano nel futuro.

Nei mesi ed anni che avremo di fronte occorre, in questo quadro molto difficile, **cercare i nuovi spazi che si aprono e saper cogliere le opportunità di cambiamento che si possono realizzare** per ristabilire le ragioni del nostro riformismo, della nostra visione della vita e dell'idea di una democrazia che

include con regole, doveri e diritti.

Il tema del lavoro è fondamentale per la crescita del sistema economico locale. E' indispensabile che la crescita economica sia accompagnata da una piena e buona occupazione. Per noi piena e buona occupazione vuol dire **qualità dei contratti** senza che l'eccesso di flessibilità diventi cronica precarietà, vuol dire **più sicurezza sul lavoro**, vuol dire **più contrasto al lavoro nero**, per esempio nei servizi e nel turismo, e **allo sfruttamento della mano d'opera** in settori come l'edilizia. Su questi aspetti il Comune ha poche possibilità di intervenire direttamente, ma noi riteniamo che assieme alle altre autorità si debba costruire una rete di maggiore controllo intorno a fenomeni così gravemente lesivi della dignità di chi lavora.

Occorre trovare il coraggio e l'ambizione di ricostruire una prospettiva per San Gimignano e per l'Italia. **Noi crediamo che in questa fase storica di svolta, il coraggio e l'ambizione non può non partire dai sistemi locali, dalla loro capacità di esprimere i valori e saper elaborare una visione nuova della società.** In questo senso il Comune di San Gimignano – nei limiti delle sue competenze ed assieme agli altri Enti ed Istituzioni - può e deve essere un luogo di elaborazione e di frontiera:

- Per realizzare gli obiettivi che il "sistema San Gimignano" ha davanti **il primo strumento da utilizzare è il mantenimento di un assessorato alle attività produttive** che riunisca tutti i settori dello sviluppo locale: dall'industria all'artigianato, dal commercio al turismo fino all'agricoltura.
- Subito dopo è necessario proseguire nel percorso, che interessa l'Amministrazione Comunale, gli operatori economici e tutti i cittadini, che **punti sempre di più verso le produzioni di qualità**. Sia che si tratti di fare un buon vino, o un buon piatto oppure "accogliere" un turista in una città pulita e con servizi all'altezza. Questa continua a rimanere la sfida fondamentale per rispondere al riposizionamento epocale dell'economia mondiale che nel nostro piccolo dovremo affrontare: anche mantenendo e proseguendo il lavoro fatto per la costruzione di un **marchio di qualità** attraverso l'esperienza di partecipazione del **Laboratorio d'Eccellenza "Sangimignano"**. Un processo "culturale" prima che economico che garantirà, anche superando alcuni limiti di conoscenza nella nostra cittadinanza, una certificazione di qualità frutto dell'impegno diretto della nostra comunità e non di qualche istituto specializzato ma scarsamente legato al nostro territorio.
- **Il fattore energetico dovrà diventare l'elemento decisivo per la modernizzazione ecologica dell'economia anche nel nostro territorio.** I segnali di crisi di comparti "storici" dell'economia senese e valdelsana inducono ad un ragionamento di ampio raggio sul futuro dell'economia reale del nostro territorio. San Gimignano ha una realtà industriale importante, perfettamente integrata nel contesto valdelsano e, come questo, assai più esposta alle dinamiche globali di altre realtà della provincia. Occorrerà pertanto lavorare per creare le condizioni perché un polo tecnologico che punti sulle rinnovabili possa trovare terreno fertile in Valdelsa e nel territorio

sangimignanese a partire dalle potenzialità già in loco e in sinergia con le istituzioni locali della Valdelsa, la Provincia di Siena, le istituzioni bancarie e i soggetti erogatori di servizi alle imprese. **In sostanza fare della Valdelsa un'area vocata alla "green economy"**.

Attorno a questi tre elementi generali è fondamentale affrontare alcune questioni settoriali.

Industria e artigianato

Per la stretta connessione che esiste fra l'industria e l'artigianato valdelsano, oltre i confini di ogni singolo comune, è **fondamentale rafforzare la collaborazione fra le amministrazioni** per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Incentivare il posizionamento del tessuto produttivo in quei settori ad alta distintività ed integrazione con il territorio (agroalimentare), innovativi (biotecnologie, uso delle risorse rinnovabili), con competenze specializzate al servizio di altre imprese (filieri produttive comuni per il camper).
- Immaginare il sostegno alle imprese ed una politica urbanistica "comune" di sviluppo delle aree industriali/artigianali.
- Favorire l'associazione di più comuni per l'erogazione di servizi.
- Difendere gli alti livelli qualitativi di occupazione.
- Promuovere la collaborazione fra le imprese locali per la creazione di sistemi distrettuali di competenza che operino per più filiere produttive.
- Promuovere e sostenere la nascita di attività di artigianato artistico in logica di "incubazione di impresa", anche mettendo a disposizione spazi di proprietà pubblica.

Per una riorganizzazione dell'offerta localizzata

Il valore paesaggistico è uno degli asset caratteristici della nostra identità territoriale.

Dopo aver posto attenzione alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio urbano e del paesaggio rurale, riprendendo le indicazioni elaborate nel corso dell'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento da parte della Provincia di Siena e del contenuto stesso del Piano Strutturale del Comune di San Gimignano, **è importante proporre una particolare attenzione alla riqualificazione delle aree produttive.**

La riqualificazione delle aree produttive deve diventare una delle azioni qualificanti da proporre.

Questo per una serie di ragioni tutte importanti e tutte collegate allo sviluppo del nostro territorio.

La riqualificazione delle aree produttive dal punto di vista strutturale e funzionale deve mirare in particolare:

- alla riqualificazione dei siti in logica APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate) preoccupandosi di predisporre infrastrutture e servizi per la riduzione degli impatti ambientali, risparmio energetico e chiusura del ciclo dei rifiuti;
- al recupero delle estetiche degli agglomerati immobiliari ed infrastrutturali, cercando di sviluppare un'idea di "paesaggio produttivo" che si armonizzi col territorio sia esso rurale che urbano;
- a contribuire a creare fattori competitivi di sistema nella sub-fornitura e nelle complementarietà di

produzione (es. utilizzo di depuratori per il trattamento di specifici residui, l'utilizzo degli scarti e residui per altre produzioni, ecc.).

Partendo dalla riqualificazione delle aree produttive si va a strutturare un **nuovo sistema di "organizzazione dell'offerta produttiva" locale e provinciale** in grado di trattenere meglio le imprese già insediate ed attrarre in modo selettivo delle nuove attività imprenditoriali.

Progettare una nuova "organizzazione dell'offerta produttiva" rappresenta una vera svolta culturale per il nostro territorio e ci qualifica in modo moderno e più qualificato nelle politiche di programmazione, pianificazione e marketing territoriale.

L'ulteriore idea da sviluppare, riprendendo i risultati prodotti dalla Provincia di Siena dagli studi per l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è quella di aderire alla promozione della **di due Parchi APEA, uno in Val d'Elsa e l'altro in Val di Chiana** con lo scopo di creare delle masse critiche di sistema in grado di qualificarsi ulteriormente verso le imprese.

Agricoltura, agriturismo ed agroalimentare

Il nuovo Piano Locale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 predisposto dall'attuale Amministrazione Provinciale evidenzia un grande sforzo di ricomposizione complessiva di visione e di azione e di individuazione di priorità chiare. La centralità della "multifunzionalità" è sintesi ed anima all'attenzione del territorio, delle aree rurali, per le persone che ci vivono e per l'economia che ne deriva. **Mettere insieme con equilibrio è pensare alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica senza temere né rischi di musealizzazione e né di degrado.**

La nuova PAC, i prodotti a denominazione e tipici, la filiera corta, solo per parlare di alcuni aspetti di produzione, per proseguire sul tema dell'agriturismo per parlare di un'ulteriore componente economica importante e per terminare sul paesaggio rurale per dare spazio, contesto e sintesi identitaria e di orgoglio per tutti noi.

L'impegno è come continuare a salvaguardare tutto questo patrimonio senza nascondersi le insidie che ci sono. Dalle pressioni sulle trasformazioni contestuali tra speculazioni immobiliari ed esigenze di nuova infrastrutturazione per i servizi degli agriturismi, alla difesa delle nostre DOP, DOC, DOCG, ma occorre anche richiamare le opportunità di valorizzazione del "patrimonio rurale", a consentire il mantenimento del territorio derivante da quella cultura mezzadrile di manutenzione continua sui sentieri, sugli scoli, sulle siepi che evitano frane e mantengono l'orografia, alla ripulitura dei torrenti, insomma tutto il continuare a "coltivare" il nostro paesaggio rurale e mantenere viva la nostra cultura contadina.

L'agriturismo è un fenomeno importante e di impatto sia per il settore agricolo che per quello turistico. Multifunzionalità produttiva e turismo rurale sono due leve di riferimento che possono dare specificità e peculiarità contributiva nella tutela del territorio e del paesaggio e nella partecipazione alla configurazione del modello di sviluppo.

Una linea di lavoro potrebbe essere quella di promuovere maggiormente le interazioni e le integrazioni tra le strutture di offerta in modo che l'esperienza per gli ospiti possano divenire più vitale, ricca e varia. In questo senso

ci sono almeno quattro percorsi utili su cui cercare di lavorare:

- promuovere **la condivisione di strutture tra più operatori** (meglio una struttura ben organizzata che 4, 5 approssimate per carenze di risorse da investire e per i pochi margini che produce per i ridotti utilizzi che ciascuna di queste ha);
- promuovere l'organizzazione di **servizi comuni** (es. organizzare in ogni agriturismo un servizio/iniziativa/evento a cui partecipano anche gli ospiti di altri agriturismi (socializzazione, migliore qualità dell'offerta e più bassi costi di organizzazione).
- Operare un **ridimensionamento del peso burocratico** che grava su tutti gli adempimenti delle aziende, in particolare di quelle agricole, compatibilmente con le leggi nazionali e regionali vigenti;
- **Istituire un "tavolo tematico per l'agricoltura"** che raggruppi tutte le organizzazioni di categoria di settore finalizzato al confronto e all'approfondimento dei contenuti relativi a specifici temi settoriali; Il mondo del vino sangimignanese è parte molto importante da un punto di vista economico, occupazionale e di immagine del sistema San Gimignano.

I **1.938 ettari coltivati a vigneto** sono parte rilevante della superficie agricola complessiva e consentono il lavoro di molte aziende con numerosi addetti oltre agli stagionali. Due sono i vini a Denominazione d'Origine Controllata e Garantita, la Vernaccia ed il Chianti Colli Senesi e, da qualche anno, il San Gimignano D.O.C. ha ampliato l'offerta produttiva.

- L'impegno prioritario, preliminare ad ogni altro, oggi è quello di **creare le condizioni perché l'associazionismo nel mondo agricolo sia forte**, abbia un'altrettanto forte capacità operativa e sia partecipato da tutti. Chiamarsi fuori da un impegno collettivo oggi non è giustificabile in alcun modo. Solo la sinergia nelle azioni, nel rispetto delle prerogative di ogni attore istituzionale o economico, può consentirci di affrontare il sempre più difficile mercato internazionale del vino con speranze di successo.
- In questo senso pensiamo sia fondamentale affiancare, ancora con la distinzione dei ruoli, il **Consorzio della Denominazione San Gimignano** nella sua azione di controllo (vedi attivazione dell'"erga omnes"), promozione, valorizzazione e ricerca (vedi il progetto di selezione clonale, le azioni di promozione e la gestione del Museo del vino Vernaccia).
- **L'agricoltura integrata o biologica è un obiettivo fondamentale** da raggiungere. Uno degli elementi irrinunciabili della qualità è costituito dalla genuinità dei prodotti, risultato che si ottiene solo con precisi comportamenti "naturali" su tutta la filiera.
- **Perseguire scelte di qualità** non significa, come talvolta si interpreta, solo aumentare i prezzi e ricercare il cliente danaroso. Sono scelte di qualità un giusto rapporto qualità/prezzo, la coltivazione delle vigne con metodi naturali, una scrupolosa attenzione ai moderni criteri di coltivazione, la conservazione degli elementi tipici del nostro paesaggio,

un'accoglienza agrituristica cordiale, l'attenzione per i particolari, l'uso di prodotti esclusivamente coltivati in loco, una promozione mirata e di livello.

- **L'assetto del territorio** è un aspetto che sta tutto dentro il **nuovo Piano Strutturale** (nuovo Piano Regolatore) che è stato ampiamente discusso con il mondo agricolo. Salvaguardia dei crinali e del paesaggio, assetto idrogeologico del territorio, viabilità pubblica e privata, costituiscono l'ossatura della difesa e dello sviluppo agricolo della campagna sangimignanese nel futuro.

Investire nell'eccellenza significa anche sostenere le nostre produzioni di qualità. In particolare occorre continuare a supportare le azioni mirate in questa direzione già intraprese dal Consorzio della Denominazione di San Gimignano, mirando poi a coinvolgere nello stesso i produttori dello zafferano Dop di San Gimignano, affinché questa produzione di nicchia possa consolidarsi fino a svolgere azioni di tutela e promozione.

Cultura, turismo, ospitalità e commercio

San Gimignano è da molto tempo luogo di approdo per viaggiatori in cerca di arte, cultura, storia. Il turismo, anche a causa della grande crisi economica globale, sta vivendo ora un momento molto difficile. Inoltre la concorrenza, sia in Italia che all'estero, di luoghi che offrono ricettività a prezzi più vantaggiosi rischia di peggiorare tale situazione. Oggi non si può più pensare che l'unicità del luogo sia sufficiente a convogliare qui un flusso turistico della stessa misura degli anni passati. Il viaggiatore è diventato più esigente, attento al rapporto qualità -prezzo, all'offerta di tipo culturale di eccellenza che rimane comunque ancora al primo posto nell'interesse della domanda riguardante i prodotti turistici della nostra zona.

Per affrontare tale cambiamento occorrono azioni strategiche, sinergiche e mirate che coinvolgano tutti. **E' necessaria una formazione alla cultura dell'accoglienza, attenta alla qualità dell'offerta, che veda tutti gli operatori del settore turistico e commerciale più disponibili e ricettivi a ciò che il turista richiede.** E' un dovere per chi vive in una città inserita fra i beni dell'Unesco farsi tramite fra gli ospiti e il territorio. La consapevolezza generica di vivere in una città di così alto valore non basta, è necessaria una maggiore conoscenza della propria storia, dell'arte e del proprio patrimonio culturale da comunicare con entusiasmo a chi arriva per far sì che rimanga in lui la memoria di una esperienza unica. E' interesse di tutti, quindi, l'acquisizione di una visione più ampia del rapporto con il turista basata su una tipologia di accoglienza qualificata che lo invogli a sostare e ritornare. Un obiettivo importante è la **valorizzazione delle ricchezze del territorio rurale** e per allungare le presenze dei visitatori sarebbe opportuno:

- arricchire l'offerta turistica con un progetto per la **promozione dell'escursionismo**;
- creare una nuova **mappa dei sentieri trekking/biking**, attraverso una ricognizione

completa dei sentieri ed una manutenzione costante della cartellonistica;

- valorizzare il tracciato della **Via Francigena** anche attraverso la partecipazione alle organizzazioni nazionali ed internazionali sorte a questo scopo;
- valorizzare la riserva di **Castelvechio**, dando corso all'allestimento della cartellonistica e alla divulgazione delle notizie storico-archeologiche e naturalistiche del luogo;

Vista la situazione mondiale di grande incertezza diventa sempre più importante per il turismo provinciale e in particolare per quello comunale, mantenere il posizionamento sul mercato attraverso una serie di accorgimenti che così possono essere sintetizzati:

- **sviluppare un'attenta politica dei prezzi**;
- **migliorare la qualità dei servizi offerti**;
- difendere e consolidare la forza e l'importanza che il **brand toscana** ha sia in Italia che all'estero;
- investire verso **un'ospitalità evoluta: migliorare la qualità e la cultura dell'accoglienza** per essere maggiormente competitivi.

In una situazione di difficoltà anche il commercio, che rappresenta nella nostra realtà economica un settore importante, è coinvolto: flessione delle presenze turistiche, minore capacità di spesa, con conseguente diminuzione dei consumi.

Gli obiettivi per il nostro comune sono:

- realizzazione di infrastrutture e sistemi per l'innovazione, la qualificazione e lo sviluppo del sistema distributivo orientati alla organizzazione e creazione di un **"centro commerciale naturale"** con particolare riguardo alla rivitalizzazione degli **"esercizi di vicinato"** e delle "aree mercatali" con nuovi **approcci di marketing** anche allo scopo di rafforzare o creare una collaborazione sinergica tra pubblico e privato;
- La realizzazione, a partire dalla costituzione di un organo che rappresenti la rete di negozi associati, **L'Associazione Centro Commerciale Naturale**, dall'individuazione dei contenuti del progetto e dei ruoli di tutti coloro che partecipano alla sua realizzazione;
- L'organizzazione delle **attività promozionali delle produzioni tipiche e del sistema turistico cittadino**, che però non può più essere solamente, organizzativamente ed economicamente, a carico del Comune. In questo contesto, la promozione del prodotto e del servizio locale, da parte dell'Amministrazione Comunale, andrà progressivamente a concentrarsi, favorendo quanti troveranno nel Laboratorio d'Eccellenza "Sangimignano" e nell'Associazione Centro Commerciale Naturale, la maniera opportuna di perseguire un percorso di sviluppo legato strettamente ai valori espressi dalla comunità sangimignanese e riassunti nella "Carta dei Valori". Questo darebbe al sistema la possibilità di lanciare i nostri prodotti con più forza e con più professionalità e quindi con maggiori ritorni economici.

Governare un territorio così complesso, denso di storia e di tradizioni, fortemente antropizzato, con insediate una serie di attività economiche di diversa e opposta natura, con gli occhi addosso del mondo che lo vuole sempre bello e in ordine, non è cosa semplice: i binomi sviluppo e conservazione, produzione e ambiente, uso del suolo e tutela del paesaggio, modernità e salvaguardia, e potremmo continuare, potrebbero rappresentare contraddizioni irrisolvibili se non riuscissimo a mettere in campo politiche di governo del territorio equilibrate, libere da condizionamenti di lobby economico-affaristiche, e volte esclusivamente a mantenere le migliori condizioni di vita per i sangimignanesi di oggi, ma immaginando anche quali potrebbero essere le conseguenze delle scelte di oggi, nel bene e nel male, per la permanenza in queste terre e la qualità della vita dei sangimignanesi di domani. Per questo non si può operare con l' "accetta", come propone qualcuno e nemmeno con la sindrome del "presepe", come propongono altri. **Bisogna sviluppare e crescere senza cementificare e conservare e tramandare senza imbalsamare.** In sostanza occorre applicare ad ogni scelta il concetto dello **sviluppo sostenibile**, così come si è andato affermando negli ultimi anni.

Intanto, una delle questioni che ci divide da tutti gli altri è la seguente: **per noi la vecchia distinzione fra Città capoluogo, quartieri periferici e frazioni territoriali, quasi che ci possano essere cittadini e luoghi di serie a e di serie b, deve essere definitivamente superata**, operando scelte e programmando realizzazioni, come si è cominciato a fare in questi anni, che sanciscano nei fatti la pari dignità e la medesima intensità di attenzione per ciascun territorio. Un unico, solo, grande territorio merita standard prestazionali elevati, dal capoluogo alla più lontana frazione.

Questo concetto ci riporta immediatamente ai contenuti del Piano Strutturale e del conseguente Regolamento Urbanistico, nei quali tutto il territorio è stato analizzato, studiato, censito, fotografato e solo dopo un'attenta composizione di un quadro conoscitivo completo, si sono pianificate le scelte che tutti conoscono, in quanto sono state oggetto di una grande campagna di informazione e di partecipazione popolare. **In questi strumenti è disegnata la San Gimignano del futuro che noi ci impegniamo a realizzare**, attraverso una sinergia tra pubblico e privato ed in costante collaborazione con gli Enti e le Istituzioni di vario livello. I temi della tutela delle risorse primarie per la vita dell'uomo e della natura, dall'acqua all'aria al suolo, del paesaggio, dello sviluppo edilizio misurato, ecocompatibile e d'impronta fortemente sociale, dell'ampliamento delle aree industriali per creare future occasioni di lavoro, delle infrastrutture viarie, dei parcheggi, della promozione delle energie rinnovabili, sono interamente affrontati e risolti nel Piano Strutturale e nel Regolamento Urbanistico: nei prossimi anni la grande sfida sarà quella di dare le gambe a queste idee, di trovare le risorse per questi progetti, di creare le condizioni affinché anche le proposte di natura privata possano essere realizzate celermente. Occorre sviluppare un'azione amministrativa volta a dare corso alle realizzazioni pubbliche di livello comunale, a spingere per

la realizzazioni di quelle provinciali e regionali, a favorire e incentivare quelle di natura privata. E' evidente che l'attualità delle scelte contenute nei suddetti strumenti e la loro effettiva aderenza ai bisogni reali della comunità deve essere costantemente verificata, ma sempre in una visione complessiva e mai settoriale e particolare.

Governare un territorio significa anche avere un **atteggiamento virtuoso verso l'ambiente ed organizzare politiche ambientali significative e rigorose.** La pre-condizione affinché le politiche ambientali più spinte possano essere accettate e condivise dalla popolazione è quella di far crescere una vera **cultura ambientale**, mettendo in campo molteplici iniziative promozionali, giornate ecologiche, appuntamenti conoscitivi, soprattutto rivolte verso le giovani generazioni e con l'ausilio delle istituzioni scolastiche.

Non c'è acqua da sprecare. Grazie ad una serie di cospicui interventi, in questi anni si è stabilizzata la distribuzione dell'acqua potabile la cui erogazione, a differenza del passato, non viene più interrotta o razionata nei mesi estivi. La risorsa idrica resta però la nostra priorità: i cambiamenti climatici da un lato, e la crescente domanda dall'altro, fanno di questo aspetto un tema cruciale. In particolare sul tema del **servizio idrico integrato** occorre essere però consapevoli, e trasferire consapevolezza verso i cittadini in un'operazione-verità non più rinviabile, sul fatto che l'attuale dotazione infrastrutturale di rete presenta uno stato di degrado tale che non sono più derogabili consistenti investimenti di ammodernamento che, se non vogliamo, come anche noi non vogliamo, privatizzare il settore, non potranno che essere reperiti attraverso stanziamenti pubblici, con il rischio che ciò comporti un aumento delle tariffe, per un servizio sempre più richiesto e per una risorsa sempre più rara e compromessa.

Tale quadro impone per il futuro la necessità, anche adeguando opportunamente gli strumenti regolamentari edilizi, di:

- porre la **massima attenzione**, nella disciplina di governo del territorio, **alla risorsa idrica**, favorendo recupero, riuso e ricircolo della risorsa stessa, attraverso le prescrizioni del regolamento edilizio;
- Occorre prestare attenzione alla qualità ambientale nel settore dell'edilizia pubblica e privata per un uso sostenibile della risorsa idrica;
- Valutare, in raccordo con la Provincia, **una politica di piccoli invasi per l'accumulo della risorsa**;
- Garantire un rapporto costruttivo con il gestore unico del Servizio Idrico Integrato per la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari;
- Non sottovalutare, al pari del recupero e dell'adduzione, **il tema della depurazione degli agglomerati sparsi** e dunque della qualità dei corpi idrici superficiali;

- Promuovere **la crescita della sensibilità della cittadinanza verso questo tema** anche con azioni dimostrative che vedano il Comune impegnato in prima persona, così come è stato fatto con l'installazione del Fontanello a Belvedere e con i **Naturalizzatori** nelle Scuole;
- **Per quanto concerne il Fontanello, l'impegno è quello di installare questa apparecchiature anche nelle altre frazioni e quartieri del territorio.**

Al pari della risorsa idrica è per noi tema rilevante dei prossimi anni la **questione energetica**. Si pone con urgenza e drammaticità il tema dell'uscita dall'era dei combustibili fossili e la transizione verso un nuovo modello energetico che dovrà puntare su un mix energetico ampio, nel quale trovino più spazio fonti di energia rinnovabile (FER). Ci vorranno scelte importanti, come per la risorsa idrica, che coinvolgano motivazioni economiche, sociali ed etiche. In tal senso, per noi è fondamentale che **anche il Comune assuma come prioritaria la lotta ai cambiamenti climatici**, non sottraendosi alle sfide da questa imposte, anzi riconoscendo un ruolo determinante della dimensione locale per il raggiungimento degli obiettivi Europei in tema di riduzione delle emissioni, aumento della produzione da FER, maggiore efficienza energetica. Vogliamo essere, nel nostro piccolo, protagonisti nel declinare quello che viene definito il "Kyoto locale". **Il Comune sia dunque il primo a dare l'esempio nella lotta ai cambiamenti climatici e nell'utilizzo di fonti energetiche alternative.**

In questo senso occorre:

- continuare ad investire con azioni mirate sul risparmio energetico, prima vera fonte rinnovabile, di tutte le utenze comunali (elettriche, termiche, idriche), partendo da diagnosi energetiche di ogni edificio pubblico;
- Proseguire nella riduzione dei consumi elettrici, mettendo in campo tutte le azioni per il **risparmio e l'efficienza energetica**. Attenzione massima, in questo caso, andrà riservata all'edificato esistente e all'edificando privato e pubblico, ricercando soluzioni obbligatorie e incentivanti per l'utilizzo di tecnologie e soluzioni per il risparmio energetico e la produzione di energia rinnovabile che dovranno trovare la loro obbligatorietà nelle norme del Regolamento Edilizio;
- incrementare la politica di **installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici** sul patrimonio edilizio di proprietà comunale, al di fuori del centro storico, con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza energetica ove tecnicamente possibile;
- valorizzare l'abbondante produzione di biomassa legnosa del nostro territorio, in una logica di "filiera corta", dando corso all'installazione di una **centrale termica a Biomasse** che riscaldi l'intero villaggio scolastico di Belvedere consentendo il distacco dal metano;
- Dare a San Gimignano un ruolo di laboratorio di sperimentazione, in accordo con il livello provinciale,

di una **"certificazione di sostenibilità" dell'edificato** che vada oltre le prestazioni energetiche ma contempli, per esempio, anche le prestazioni idriche;

- Supportare, non però economicamente perché non più consentito, i cittadini sangimignanesi nelle richieste, al gestore della rete di distribuzione del metano, di estensione della stessa per servire alcune parti del territorio non ancora allacciate;
- Infine, occorre trovare la soluzione al tema, non banale per un centro storico patrimonio dell'umanità, dell' **'energia solare nei centri storici'**, cioè di come conciliare lo sfruttamento dell'energia solare senza deturpare l'immagine della città medievale. Per garantire a tutti equità nell'accesso a questa fonte di energia, evitando discriminazioni tra i cittadini in virtù della loro residenza sul territorio comunale, il Comune di San Gimignano si attiverà con la Provincia di Siena per essere protagonista, a vantaggio dei sangimignanesi, dei progetti di diffusione di impianti fotovoltaici in siti pubblici come ex discariche e siti analoghi dei quali i cittadini potranno essere titolari di una quota parte.

Oggi la Provincia di Siena, e con essa San Gimignano, è a tutti gli effetti "in Europa" quanto alla **gestione del ciclo integrato dei rifiuti**. La Provincia di Siena, grazie a scelte coraggiose effettuate in passato, raccoglie oggi i frutti positivi di quelle scelte, vantando uno dei pochi sistemi integrati di gestione del ciclo dei rifiuti, in linea con quanto prescritto dalle più avanzate normative europee.

*Su questo aspetto non si può tornare indietro: la **riduzione della produzione dei rifiuti a monte, il riuso, il riciclo, il recupero, la valorizzazione energetica** (in penultima battuta) ed (in ultimissima) il **ricorso alla discarica per la frazione non altrimenti recuperabile e valorizzabile**, sono i punti cardine di una prospettiva di sviluppo sostenibile in materia di rifiuti nella nostra provincia. In questi anni San Gimignano si è battuta per l'applicazione di un moderna gestione del ciclo integrato dei rifiuti, in linea con le più avanzate normative europee, e per una dotazione impiantistica funzionale a quella gestione, che fosse rispettosa dell'ambiente, della salute dei cittadini, economica, efficace ed efficiente, sviluppando tra la cittadinanza quel senso di corresponsabilità ed applicazione che l'organizzazione di tali gestioni comportano. Ciò è valso anche a livello locale dove si è puntato fortemente all'incremento della raccolta differenziata che ha raggiunto livelli in linea col dato provinciale: **oggi San Gimignano è al 50,63 % di raccolta differenziata e tra i primissimi posti in Provincia**. L'avvio dell' ATO Toscana Sud ha messo a nudo le profonde differenze tra i tre ambiti provinciali (Siena, Arezzo e Grosseto), sia sotto il profilo della gestione del servizio e dei livelli di Raccolta Differenziata raggiunti, sia per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale, evidenziando il fatto che Siena rappresenta un punto molto avanzato. In questo senso il recente ampliamento dell'attività del termovalorizzatore dei Foschi, con la produzione di energia elettrica, si è rivelato un intervento lungimirante e quanto mai*

opportuno, soprattutto per garantire l'autosufficienza del territorio provinciale.

Noi insisteremo perché, come già sta avvenendo, **il moderno impianto sia costantemente oggetto di attività di monitoraggio delle emissioni e di trasparenza delle informazioni ai cittadini sulle proprie prestazioni ambientali**, per esempio attraverso il posizionamento di monitor pubblici, anche a San Gimignano, sui quali ciascun cittadino può verificare le emissioni in atmosfera prodotte. Nei prossimi anni, oltre al perseguimento dell'obiettivo della riduzione della produzione di rifiuti e al raggiungimento di livelli di raccolta differenziata sempre più alti, si dovrà spingere affinché l'integrazione e la massima omogeneità dei tre vecchi ambiti provinciali nel nuovo ATO proceda a tappe forzate e affinché l'attuale dotazione infrastrutturale (vedi il problema per esempio dei rifiuti speciali), solo ad oggi appena sufficiente, venga implementata, sia a livello di ATO sia a livello regionale.

Per tutto ciò, noi ci impegniamo a:

- **Potenziare la raccolta differenziata** su tutto il territorio sangimignanese, **introducendo il sistema "porta a porta"**, anche per contribuire al raggiungimento delle percentuali a livello di ATO previste dal testo unico ambientale e successive modifiche ("almeno il 50% entro il 31.12.2009; almeno il 60% entro il 31.12.2011"), anche introducendo i cestini urbani differenziati;
- Mantenere un rapporto positivo con il soggetto gestore Sienambiente per la gestione delle esigenze legate al capoluogo (sottoposto a particolari stress durante alcuni periodi dell'anno), al decoro delle frazioni e delle infrastrutture presenti sul territorio;
- **La stazione ecologica deve essere sempre più un punto strategico per la raccolta delle tipologie di rifiuti urbani**, al servizio del cittadino, vagliando anche le concrete possibilità perché si sviluppino un mercatino dell'usato su scala valdelsana;
- **Promuovere iniziative educative sui temi ambientali**, anche continuando ad organizzare giornate ecologiche per la ripulitura dei boschi e delle aree a verde e momenti formativi per i giovani come Puliamo il Mondo e la Festa dell'Albero.

Il sistema della **viabilità, della sosta e dei trasporti** è fondamentale per la sostenibilità del "*Sistema San Gimignano*". In questi anni si sono raggiunti due obiettivi importanti: **la costituzione di un servizio di trasporto pubblico locale ad emissioni ridotte in quanto alimentato a metano e si sono gettate le basi per la ridefinizione della viabilità generale e della sosta a San Gimignano.**

Il trasporto pubblico ha consentito di:

- unire la città;
- rendere più accessibili alcuni servizi, ridurre parzialmente l'afflusso veicolare (soprattutto turistico) nel centro storico, favorire un utilizzo del mezzo

pubblico a svantaggio del mezzo privato, ridurre le emissioni inquinanti in conseguenza di una minore circolazione di mezzi privati;

Alla luce delle previsioni contenute nel PS, anche per il futuro occorreranno scelte importanti:

- Completare l'organizzazione della viabilità generale il cui asse principale sarà la circonvallazione;
- Definire alcuni punti infrastrutturali strategici per turisti e residenti: i parcheggi a nord ed a sud per turisti, parcheggi per residenti vicini alle mura, realizzazione di un'area off-limits al traffico "non residente" più ampia della attuale;
- Puntare ad un'immagine di San Gimignano e del suo centro storico "a misura d'uomo" e ad "alta intensità di servizi" per turisti e residenti (parcheggi, punti di informazione, informatizzazione e tele-gestione dei servizi - "*la tecnologia al servizio della città del futuro*", accessibilità al centro storico con servizi come navetta e bus urbano rendendolo sempre più obbligatorio, perché conveniente ed efficiente);
- Valutare la fattibilità della creazione di aree di sosta temporanee da attivare nei momenti di maggiore afflusso turistico;
- Operare in sinergia con le Amministrazioni Provinciali di Siena e Firenze per la costruzione della rotonda in loc. La Steccaia e di quella al bivio per Colle Val d'Elsa;
- Dare soluzione al tema degli approvvigionamenti per il centro storico con la piattaforma logistica, prevista in Fugnano, per le merci da far affluire poi nel centro.
- Lavorare con la Provincia di Siena perché si possa finalmente realizzare una rotatoria presso lo svincolo per Colle Val d'Elsa e Poggibonsi;
- A fini turistici e non solo immaginare la realizzazione di un primo percorso ciclopedonale.

Governare un territorio significa anche immaginare un rapporto virtuoso tra lo sviluppo tecnologico e la tutela del territorio.

In questo senso occorre dire con chiarezza:

- Non si potranno ripetere episodi come quello di Santa Maria Villacastelli dove la presenza di una abnorme concentrazione di apparecchiature di trasmissione radiotelevisiva, per un certo periodo di tempo ha messo a rischio la salute degli abitanti circostanti;
- La presenza delle antenne di telefonia cellulare deve essere gestita con grande attenzione sia all'impatto visivo che a quello elettromagnetico. Per questo la rete comunale di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico deve essere costantemente mantenuta e resa efficiente;
- Dobbiamo indagare a fondo le opportunità che lo

sviluppo tecnologico offre, al fine di ridurre al massimo l'incidenza negativa sul paesaggio della parabole per la ricezione della tv satellitare.

La contemporaneità impone sempre maggiore velocità e immediatezza nelle comunicazioni. Occorre affrontare e risolvere il problema per dare pari opportunità di accesso alle nuove tecnologie a tutte le strutture agricole, agrituristiche e ricettive esistenti in territorio aperto, creando una rete internet con tecnologia wi-fi in sinergia con operatori specializzati, purché sia scientificamente dimostrata l'innocuità per l'uomo.

Registriamo inoltre le segnalazioni, proposte durante le Assemblee che abbiamo organizzato nelle frazioni, relative ad interventi di piccola e media grandezza che ci impegniamo a realizzare durante il mandato amministrativo:

Badia a Elmi: occorre un programma di investimenti volto a migliorare l'assetto urbano della frazione. Marciapiedi, illuminazione, manutenzione delle piante e del verde sono servizi che debbono essere migliorati. Tra le opere pubbliche si segnala la realizzazione del parcheggio, del marciapiede sulla strada provinciale, della rotonda della Steccaia e dell'area a verde lungo il fiume Elsa. Il Comune si impegna inoltre a verificare con i cittadini il maggiore utilizzo del Consiglio di Frazione e la possibilità di promuovere un'associazione di cittadini che, insieme all'Amministrazione Comunale, si occupi dei problemi del luogo, promuovendo anche momenti di socializzazione di tipo ricreativo e culturale.

Uignano: La circonvallazione è la grande opera da perseguire nei prossimi anni, per lo meno di pari passo con la costruzione della nuova Sr 429. Accanto a ciò si segnala la necessità di un intervento di ampliamento e ristrutturazione del cimitero con la costruzione del marciapiede di collegamento con il centro della frazione. Anche i marciapiedi esistenti hanno bisogno di una ristrutturazione. Il campo sportivo necessita di un adeguamento del terreno di gioco ed anche il calcetto ha bisogno di una sistemazione: ma il problema più urgente

è la ristrutturazione completa degli spogliatoi. Oltre a ciò prendiamo l'impegno a realizzare un Fontanello per la distribuzione di acqua minerale naturizzata e a valutare la possibilità di istituire uno sportello farmaceutico a gestione privata. Nei prossimi mesi poi si svilupperà il tema della manutenzione del nuovo Parco della Rimembranza e della gestione delle strutture culturali e ricreative in esso contenute.

Castel San Gimignano: Tra le diverse richieste avanzate, rappresentano una priorità la manutenzione e la realizzazione di un ampliamento dei loculi al cimitero con risistemazione del piazzale antistante, la costruzione del marciapiede e attraversamento pedonale sulla Sr 68, lato Colle, la pavimentazione della piazza e della parte antica del Borgo, la prosecuzione del progetto di restauro delle mura medievali e di realizzazione della passeggiata lungo mura, la realizzazione del parcheggio. Inoltre viene richiesto il posizionamento di un autovelox, previo assenso della Prefettura, e la costruzione del depuratore fognario, previa disponibilità dei due Ato di gestione del ciclo integrato ad investire in questo senso. Sul piano culturale viene richiesta la prosecuzione dell'organizzazione degli spettacoli estivi e di momenti di conoscenza del territorio e della sua storia,

Pancole: Le priorità sono rappresentate dalla manutenzione e riasfaltatura della strada principale di accesso alla frazione e dalla costruzione del parcheggio e del parco verde così come previsto dal Piano Strutturale. Un'attenzione particolare è riservata al regolare funzionamento dell'impianto di fitodepurazione e alla necessità di un collegamento periodico con il capoluogo attraverso alcune corse del trasporto urbano.

San Benedetto/S.Maria: L'intervento più consistente e prioritario è rappresentato dalla manutenzione e riasfaltatura della strada da S.Andrea a S.Benedetto. Inoltre vengono richiesti alcuni interventi di sistemazione urbana e la sistemazione dell'assetto fognario e la regolazione del traffico nella zona artigianale di S.Benedetto Basso.

I CANDIDATI DEL CENTROSINISTRA PER SAN GIMIGNANO

Candidato alla carica di Sindaco
GIACOMO BASSI

Candidati alla carica di Consigliere comunale
SIMONE BURGASSI (capolista)
MARCO ANTONELLI
GIANNI BARTALINI
ROSSELLA BRACALI
LEONARDO FIASCHI
MASSIMILIANO FULIGNATI
ILARIA GAROSI
ALICE GIGLIOLI
STEFANO GIUSTI
ALBERTO LAMPIS
ANDREA MARRUCCI
ELENA RICCIARDI
PAOLO RIGHI
EROS SALINI
CHIARADELE TANCREDI
ALESSANDRA TIBALDI